



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI "GIOVANNI AMENDOLA" (INPGI)

2020

Determinazione del 28 febbraio 2023, n. 22



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE
DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI
"GIOVANNI AMENDOLA" (INPGI)

2020

Relatore: Primo Ref. Emanuela Rotolo

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il dott. Roberto Andreotti



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 28 febbraio 2023, n. 22;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961 con il quale l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ne ha confermato la sottoposizione al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2020, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Primo Ref. Emanuela Rotolo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'esercizio 2020 – corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo – dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce in merito al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del predetto Ente per l'anno 2020.

RELATORE

Emanuela Rotolo

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

Depositato in segreteria



CORTE DEI CONTI

SOMMARIO

PREMESSA.....	1
1. ASSETTO ORDINAMENTALE E FUNZIONI.....	2
1.1 Aspetti generali	2
1.2 Misure di contenimento della spesa e normativa emergenziale.....	6
1.3 L'attività contrattuale.....	7
1.4 Gli organi	8
1.5 L'assetto organizzativo e il personale.....	12
1.5 Bilanci consuntivi e bilanci tecnici.....	14
2. LA GESTIONE SOSTITUTIVA DELL'ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA .	16
2.1 La gestione previdenziale e assistenziale.....	16
2.2 La gestione patrimoniale	22
2.2.1 La gestione immobiliare.....	22
2.2.2 La gestione mobiliare.....	24
2.3 Il conto economico	28
2.4 Lo stato patrimoniale	30
2.5 Il rendiconto finanziario	34
3. LA GESTIONE SEPARATA.....	36
3.1 La gestione previdenziale.....	36
3.2 La gestione patrimoniale	39
3.3 Il conto economico	43
3.4 Lo stato patrimoniale	44
3.5 Il rendiconto finanziario	46
4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	48

INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

Tabella 1 - Attività negoziale	7
Tabella 2 – Costi per gli organi della Gestione sostitutiva	10
Tabella 3 – Totale spese per gli organi della Gestione sostitutiva esercizio 2020.....	10
Tabella 4 – Costi per gli organi della Gestione separata	11
Tabella 5 – Totale spese per organi della Gestione separata esercizio 2020	11
Tabella 5 – Consistenza del personale	12
Tabella 6 – Costi del personale non dirigenziale	13
Tabella 7 – Iscritti attivi	16
Tabella 8 – Pensioni	17
Tabella 9 – Rapporto iscritti attivi / pensioni	17
Tabella 10 – Pensioni liquidate in ciascun anno.....	18
Tabella 11 – Pensioni IVS / Contributi IVS	18
Tabella 12 – Altri contributi obbligatori.....	19
Tabella 13 – Altre prestazioni obbligatorie.....	20
Tabella 14 – Prestazioni facoltative	21
Tabella 15 – Contributi obbligatori / Prestazioni obbligatorie.....	21
Tabella 16 – Sintesi gestione previdenziale e assistenziale	22
Tabella 17 – Valore (di bilancio) degli immobili	23
Tabella 18 – Redditività patrimonio immobiliare	23
Tabella 19 – Composizione degli investimenti mobiliari (a valori contabili)	24
Tabella 20 – Risultato economico gestione mobiliare.....	25
Tabella 21 – Rendimento gestione mobiliare.....	26
Tabella 22 – Conto economico	28
Tabella 23 – Stato patrimoniale	30
Tabella 24– Riserva IVS.....	31
Grafico 1 – Ripartizione degli <i>asset</i> patrimoniali.....	33
Tabella 25 – Rendiconto finanziario Gestione sostitutiva	34
Tabella 26 – Iscritti Gestione separata*	36

Tabella 27 – Proventi da lavoro libero professionale.....	37
Tabella 28 – Proventi da co.co.co.....	37
Tabella 29 – Proventi complessivi gestione previdenziale e assistenziale (Gestione separata)	38
Tabella 30 – Trattamenti liquidati in ciascun anno*	39
Tabella 31 – Oneri per prestazioni.....	39
Tabella 32 – Composizione investimenti (Gestione separata)	40
Tabella 33 – Risultati economici gestione mobiliare (Gestione separata)	41
Tabella 34 – Rendimento gestione finanziaria (Gestione separata).....	41
Tabella 35 – Conto economico (Gestione separata)	43
Tabella 36 – Composizione patrimonio netto (Gestione separata).....	44
Tabella 37 – Stato patrimoniale (Gestione separata).....	45
Tabella 38 – Rendiconto finanziario Gestione separata.....	47

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in merito al risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2020 dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola", nonché sui principali eventi verificatisi successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2019, è stato approvato con determinazione n. 129 del 30 novembre 2021 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 506.

1. ASSETTO ORDINAMENTALE E FUNZIONI

1.1 Aspetti generali

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" - Inpgi (di seguito, anche Ente o Fondazione), già riconosciuto con regio decreto 25 marzo 1926, n. 838, è stato trasformato in fondazione con personalità giuridica di diritto privato in forza del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509. Come previsto dallo Statuto, approvato con decreto interministeriale del 13 settembre 2007, e fino al 1° luglio 2022, l'Ente ha attuato la previdenza e l'assistenza a favore degli iscritti nell'Albo dei giornalisti e nel Registro dei praticanti tenuti dall'Ordine dei giornalisti, nonché dei rispettivi familiari a loro carico. Tra le Casse privatizzate, l'Inpgi è stata l'unica ad essere sostitutiva dell'Assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti del settore privato.

L'Istituto è inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche, di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e pubblica sul sito istituzionale, nella sezione "Bilanci", i referti di questa Sezione, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

L'attività istituzionale dell'Inpgi, fino alla recente modifica normativa della quale si darà conto di seguito, è stata articolata su due gestioni: la Gestione sostitutiva e la Gestione separata.

La principale è la Gestione sostitutiva (o principale) dell'assicurazione generale obbligatoria (Ago) (denominata anche Inpgi 1), che aveva per finalità la tutela previdenziale e assistenziale obbligatoria dei giornalisti professionisti e praticanti, nonché dei pubblicisti, titolari di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato ed iscritti nell'Albo e nel Registro tenuti dagli Ordini regionali dei giornalisti.

Vi è, poi, la Gestione separata (indicata anche come Inpgi 2), alla quale sono iscritti giornalisti professionisti, praticanti e pubblicisti che esercitano attività professionale autonoma o che svolgono attività di natura giornalistica con contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

a) La Gestione sostitutiva

La Gestione sostitutiva ha attraversato, negli ultimi anni, una profonda crisi economica dovuta al progressivo andamento negativo del mercato editoriale, caratterizzato da un calo occupazionale che ha conseguentemente determinato la contrazione delle entrate contributive, e alla trasformazione strutturale dell'attività giornalistica, non più esercitata nell'ambito di

rapporti di lavoro dipendente ad alto reddito, bensì come attività di lavoro autonomo, caratterizzato dalla instabilità e dalla minore entità della retribuzione.

Nell'ottobre del 2015, l'Ente ha deliberato l'applicazione, nei casi di assunzione dei giornalisti a tempo indeterminato, delle disposizioni in materia di esonero contributivo previste dall'art. 1, comma 118, della legge 23 dicembre 2014, n. 190¹ e, nel medesimo anno, ha approvato una serie coordinata di interventi – incidenti sia sulle entrate sia sulle prestazioni, obbligatorie o facoltative – con l'obiettivo di ristabilire, almeno tendenzialmente, un equilibrio previdenziale gravemente compromesso. A partire dal 1° gennaio 2017, poi, è stata prevista l'applicazione del sistema contributivo a tutti i giornalisti iscritti alla Gestione sostitutiva, fatte salve le contribuzioni acquisite fino al 31 dicembre 2016 e quelle articolate secondo il sistema misto. Le suddette modifiche non sono state ritenute dai Ministeri vigilanti sufficienti ad assicurare la stabilità del sistema previdenziale.

I bilanci attuariali approvati dal Consiglio di amministrazione a partire dal 2015, pur risentendo dell'effetto positivo dato dall'aumento dell'età pensionabile e dal passaggio al metodo contributivo, con conseguente riduzione dell'ammontare delle nuove pensioni liquidate, hanno – invero – evidenziato severe criticità con riferimento alla effettiva sostenibilità prospettica della gestione, non garantendo la solvibilità dell'Istituto, che, in base alle proiezioni, avrebbe visto esaurirsi il proprio patrimonio già dal 2028.

L'art. 16 *quinquies* del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 (convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58) ha imposto all'Inpgi l'adozione di misure di riforma del proprio regime previdenziale, volte al riequilibrio finanziario della gestione sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria, che intervengano in via prioritaria sul contenimento della spesa e, in subordine, sull'incremento delle entrate contributive, finalizzate ad assicurare la sostenibilità economico-finanziaria nel medio e lungo periodo. In ottemperanza al disposto normativo, il Consiglio di amministrazione dell'Ente, con delibera n. 27 del 23 giugno 2021, ha approvato il bilancio tecnico per la Gestione principale al 31 dicembre 2020, unitamente ad alcune misure (contributo straordinario, riduzione del limite per la cumulabilità delle pensioni di anzianità con i redditi da lavoro dipendente e autonomo, applicazione alle pensioni di

¹ La norma riconosce l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali, per un periodo massimo di trentasei mesi, ai datori di lavoro privati che effettuano nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

anzianità di un abbattimento del 3 per cento su base annua, interruzione della liquidazione delle prestazioni facoltative quali assegno di superinvalidità e ricovero di anziani e invalidi in case di riposo e sussidi) che si sono tuttavia rivelate insufficienti al raggiungimento del previsto fine.

In seguito all'emergenza sanitaria e alla conseguente interruzione dei lavori del tavolo di confronto istituito *ad hoc* presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la risoluzione della problematica, l'art. 1, c. 118 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, oltre ad abrogare il richiamato comma 2 dell'art. 16 *quinquies* del decreto legge n. 34 del 2019, ha disposto la sospensione del commissariamento dell'Ente per la sola gestione sostitutiva dapprima fino al 30 giugno 2021, poi al 31 dicembre dello stesso anno (in forza dell'art. 1, comma 31 della legge 30 dicembre 2020, n. 178) e, da ultimo, al 30 giugno 2022 (ai sensi dell'art. 1, c. 118, della legge 30 dicembre 2021, n. 234), al fine di individuare possibili soluzioni per garantire la sostenibilità futura della previdenza dei giornalisti, tra le quali l'allargamento della platea degli iscritti già previsto dal 2023.

A ciò deve aggiungersi che, anche in relazione all'esercizio 2020, si è riscontrato un disavanzo della gestione previdenziale (saldo tra contributi obbligatori correnti e prestazioni correnti) pari a 217,55 milioni, che conferma l'andamento negativo degli ultimi anni.

Tenuto conto dell'impossibilità di risollevarne un quadro finanziario ormai compromesso, l'articolo 1, comma 103, della citata legge n. 234 del 2021 ha infine previsto che, onde garantire la tutela delle prestazioni previdenziali dei giornalisti titolari di un rapporto di lavoro dipendente, con effetto dal 1° luglio 2022, la funzione previdenziale svolta dall'Inpgi fosse trasferita, limitatamente alla gestione sostitutiva, all'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps), che ad essa è succeduta nei relativi rapporti attivi e passivi.

Allo scopo di assicurare la continuità delle funzioni trasferite, un contingente di personale non superiore a 100 unità, individuato attraverso una procedura di selezione tra i dipendenti a tempo indeterminato in servizio presso l'Inpgi, è stato inquadrato presso l'Inps. Fino al 30 giugno 2022 è stato costituito un apposito Comitato, composto da dirigenti dei due enti, con il compito di favorire una rapida ed efficace integrazione delle funzioni, disponendo l'unificazione delle procedure operative e correnti entro il 31 dicembre 2022.

La medesima disposizione ha, infine, posto in capo all'Inpgi l'onere di provvedere, entro il 31 gennaio 2023, alla modifica dello statuto e dei regolamenti interni, con autonome deliberazioni

soggette ad approvazione ministeriale, ai fini dell'adeguamento dell'assetto organizzativo alla rinnovata funzione di ente di previdenza e assistenza dei giornalisti professionisti e pubblicisti che svolgono attività autonoma di libera professione giornalistica, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa. Il comma 116 della richiamata disposizione prevede che entro quindici giorni dalla data di approvazione dello statuto da parte dei Ministeri vigilanti siano indette le elezioni per il rinnovo degli organi dell'Istituto, che entrano in carica in seguito al trasferimento delle risorse strumentali e finanziarie. Il successivo comma 116-bis dispone che, in caso di inerzia dell'Ente, i Ministeri vigilanti sono tenuti alla nomina di un *commissario ad acta* per l'adozione delle modifiche statutarie previste dalla legge e la sottoposizione delle stesse all'approvazione ministeriale.

Peraltro, al momento dell'approvazione della presente relazione, non sono ancora state adottate da parte degli Organi statutari le autonome deliberazioni, finalizzate ad adeguare l'assetto organizzativo alla rinnovata funzione dell'Istituto. Al riguardo, considerato che risulta già ampiamente decorso il termine fissato dal Legislatore ai fini del predetto adeguamento, si raccomanda l'avvio tempestivo delle conseguenti iniziative

Nella prossima relazione saranno esaminate con maggiore dettaglio le iniziative intraprese dall'Ente al fine di ottemperare all'illustrato quadro normativo.

b) la Gestione separata

La Gestione separata (Inpgi 2) è finalizzata alla liquidazione in favore degli iscritti, con il metodo di calcolo contributivo, della pensione di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti (IVS), nonché all'erogazione del trattamento di maternità, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151. Per l'erogazione delle prestazioni di maternità per i lavoratori e le lavoratrici iscritti alla sola Gestione separata in rapporto di collaborazione coordinata e continuativa vige, sin dall'aprile del 2016, il principio di automaticità, ai sensi dell'art. 64-ter del richiamato d.lgs. n. 151 del 2001.

Il Regolamento di attuazione delle attività di previdenza a favore degli iscritti alla gestione separata, approvato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) con provvedimento del 30 gennaio 2013, si riferisce al regime contributivo degli iscritti liberi professionisti e a quello per le prestazioni di lavoro coordinate e continuative, in conformità ai principi di coordinamento delle gestioni separate dell'Inps e dell'Inpgi, enunciati all'art. 1, comma 80, lett. a, legge 24 dicembre 2007, n. 247. Quest'ultima disposizione statuisce, in

particolare, il progressivo incremento dell'aliquota contributiva versata dai committenti sino a pervenire, dal 1° gennaio 2011, ad una aliquota del 26,72 per cento, per 2/3 a carico di questi ultimi e per 1/3 a carico del giornalista.

Con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 17 ottobre 2019 è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera n. 8, adottata dal Comitato amministratore della Gestione in data 14 settembre 2017, concernente l'introduzione del *"Regolamento per l'attuazione dell'assicurazione infortuni per i giornalisti titolari di collaborazione coordinata e continuativa"* e la determinazione del relativo premio assicurativo a carico dei committenti. Il provvedimento prevede, tra l'altro, l'erogazione di una indennità di disoccupazione, una tutela infortunistica per i co.co.co. e un allargamento delle tutele per la maternità e per i congedi parentali, estesi anche ai liberi professionisti.

La sostenibilità della gestione di Inpgi 2 non solleva questioni, tenuto conto che il rapporto tra obbligati e pensionati è di 21,63 (in altri termini, il numero dei contribuenti è di circa 22 volte superiore a quello dei pensionati) e l'ammontare medio delle pensioni erogate è di 1.914 euro mensili.

Nel 2020 si registra un decremento dell'utile di esercizio (26,118 milioni, a fronte dei 76,880 milioni nel 2019), determinato in gran parte, oltre che dalla diminuzione dell'avanzo della gestione previdenziale per 6,119 milioni, dalla diminuzione dell'avanzo della gestione patrimoniale per 37,625 milioni.

1.2 Misure di contenimento della spesa e normativa emergenziale

Nelle precedenti relazioni è stato dato conto delle misure legislative di contenimento della spesa che hanno sottoposto l'Ente a vincoli e limitazioni.

In particolare, l'art. 1, comma 417, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) e l'art. 50, comma 5 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, hanno stabilito per le Casse previdenziali, in luogo degli altri adempimenti contenuti nella normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica, l'obbligo di riversare nel bilancio dello Stato somme pari al 15 per cento dell'ammontare della spesa per consumi intermedi, parametrata all'anno 2010. La legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha previsto che alle Casse previdenziali non si applicano le norme di contenimento della spesa previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco Istat a partire

dall'anno 2020.

L'Ente ha dichiarato di aver ottemperato agli obblighi contenuti nelle disposizioni di cui all'art. 5, commi 8 e 9 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 35, relative, rispettivamente, al divieto di trattamenti economici sostitutivi, alla fruizione di ferie, riposi e permessi spettanti al personale e al divieto di attribuzione di incarichi di studio e consulenza a soggetti già appartenenti ai ruoli delle stesse e collocati in quiescenza che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza; è stato, inoltre, comunicato per via telematica, in data 17 maggio 2021, il censimento delle autovetture a disposizione dell'Istituto a fine 2020.

Nell'ambito dei decreti legge finalizzati a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 con misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese, il Governo ha stanziato somme per i liberi professionisti iscritti alle casse di previdenza privatizzate (tre *bonus* per i mesi di marzo, aprile e maggio 2020 per l'importo, per i primi due mesi, di 600 euro e, per il terzo, di 1000 euro). La Gestione separata ha anticipato tali misure di sostegno a circa 10.000 iscritti per un totale di 21,20 mln. L'Istituto ha poi adottato nel mese di marzo altri provvedimenti autonomi destinati agli iscritti alla medesima gestione, come la facoltà di differimento o rateizzazione del pagamento del contributo minimo in acconto previsto per l'anno 2020, l'estensione del congedo parentale per l'assistenza ai figli di età non superiore ai 14 anni e l'erogazione di un'indennità per il sostegno del reddito, la sospensione delle rate di prestito in godimento per l'accesso agevolato all'erogazione di prestiti a tasso zero e la sospensione, per un massimo di 12 mesi, delle rate di rimborso di finanziamenti già erogati.

1.3 L'attività contrattuale

Nell'esercizio 2020, l'Inpgi ha proceduto alla stipula di 171 contratti per l'affidamento di lavori o servizi, come rappresentato nella tabella seguente, nella quale si riporta il dettaglio delle procedure adottate e dei relativi importi.

Tabella 1 - Attività negoziale

SCelta CONTRAENTE	Num.	Aggiudicato	IVA	Lordo
Procedura aperta	0			
Procedura negoziata senza previa pubblicazione	0			
Affidamento diretto	169	1.287.276,59	283.200,85	1.570.477,44
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	1	7.000,00	1.540,00	8.540,00
Procedura negoziata per affidamenti sotto soglia*	1	53.000,00	-	53.000,00

Totale	171	1.347.276,59	284.740,85	1.632.017,44
---------------	------------	---------------------	-------------------	---------------------

** Iva non presente in quanto trattasi di una polizza assicurativa.*

I dati sopra riportati, dai quali emerge il ricorso pressoché esclusivo agli affidamenti diretti, pari a 169 su un totale di 171 procedure, potrebbero sollecitare una riflessione sull'utilizzo corretto degli istituti previsti dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, pur dovendosi tenere conto, nell'esercizio di riferimento, dell'eccezionale situazione sanitaria che ha caratterizzato l'anno 2020 e dell'esiguo valore medio dell'aggiudicazione.

1.4 Gli organi

Gli organi dell'Inpgi, ovvero il Presidente, il Consiglio generale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato amministratore della Gestione separata e il Collegio sindacale, in carica per quattro anni, hanno continuato a svolgere, nel periodo di riferimento, le competenze agli stessi assegnati dallo statuto, il quale ne stabilisce una composizione variegata e complessa. I componenti del Consiglio di amministrazione, eletti dal Consiglio generale il 22 marzo 2016, hanno cessato il loro mandato il 1° luglio 2020, con l'elezione dei successivi, mentre i componenti del Collegio sindacale della gestione principale, del Comitato amministratore e del Collegio sindacale della Gestione separata, eletti il 29 febbraio 2016, sono stati sostituiti dai nuovi componenti il 17 febbraio 2020.

Al Consiglio generale sono state affidate funzioni di indirizzo dell'Istituto per il conseguimento degli scopi statutari, di elezione dei componenti del Consiglio di amministrazione e di valutazione delle decisioni dell'organo, di ratifica dei bilanci preventivo e consuntivo, nonché delle eventuali variazioni, di approvazione delle modifiche allo statuto proposte dal Consiglio di amministrazione e di determinazione dei compensi spettanti al Presidente, ai Vice presidenti, ai componenti del Consiglio di amministrazione, del Comitato amministratore e del Collegio sindacale, nonché dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese spettanti ai componenti degli Organi collegiali.

Il Consiglio generale era composto da sessantadue membri, eletti tra i rappresentanti dei giornalisti titolari e non titolari di pensione diretta e tra i giornalisti che svolgono attività autonoma di libera professione, ovvero designati dall'organizzazione sindacale a carattere nazionale più rappresentativa della categoria o dagli editori di giornali dalla stessa designati. A titolo consultivo hanno fatto parte del Consiglio generale quattro componenti indicati,

rispettivamente, dall'Ordine nazionale dei giornalisti, dalla Cassa autonoma di assistenza integrativa dei giornalisti italiani, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Presidente del Consiglio generale è stato eletto dal Consiglio di amministrazione tra i suoi componenti.

Il Consiglio di amministrazione aveva tutti i poteri di gestione dell'Istituto che non fossero espressamente riservati al Consiglio generale. A tale organo erano, in particolare, assegnate competenze regolamentari, deliberative, attuative delle direttive del Consiglio generale, propositive di modifiche statutarie e di vigilanza; l'approvazione dei bilanci, la destinazione delle disponibilità e l'approvazione del piano di impiego dei fondi, nonché la contestuale approvazione dei criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, la nomina del Direttore generale e del vice Direttore generale.

Il Consiglio di amministrazione era formato da diciassette componenti che risultavano essere eletti o designati dal Consiglio generale, dall'organizzazione sindacale a carattere nazionale più rappresentativa della categoria, da rappresentanti degli editori di giornali designati dalla stessa, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e da giornalisti che svolgono attività autonoma di libera professione. Al suo interno venivano nominati due Vice presidente.

Il Comitato amministratore della gestione separata ha avuto competenze regolamentari, deliberative e di vigilanza sulla suddetta gestione, predisponendo i bilanci e deliberando sui bilanci tecnici della gestione stessa, esercitava poteri di vigilanza, decideva sui ricorsi in materia di contributi e nominava i propri rappresentanti nel Consiglio generale e nel Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato, composto da nove unità, era formato dal Presidente, da un Vice presidente e da rappresentanti eletti dai giornalisti che svolgono attività autonoma di libera professione, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Collegio sindacale, al quale sono affidati i compiti di legge, era composto da sette unità, designate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze ed elette fra gli iscritti alla categoria.

A partire da luglio 2016 sono stati aboliti i gettoni di presenza, fatta eccezione per la partecipazione alle riunioni del Consiglio generale e delle Commissioni consultive da parte di componenti che risultino, al momento della riunione, collocati in cassa integrazione ovvero

siano privi di un rapporto di lavoro dipendente o collocati in aspettativa non retribuita, oppure abbiano esaurito i permessi sindacali previsti dalla contrattazione collettiva di riferimento. In questi casi, il gettone è pari a ottanta euro. Sono stati, inoltre, introdotti limiti alle spese di missione, trasporto e soggiorno in occasione delle riunioni degli organi collegiali.

Nella tabella che segue sono illustrati i dati relativi alla misura annua delle indennità spettanti agli organi della Gestione sostitutiva ed il totale dei compensi percepiti nel 2020 messi a confronto con lo stesso dato relativo al 2019.

Tabella 2 – Costi per gli organi della Gestione sostitutiva

	Indennità unitaria		Tot. Compensi*	
	2019	2020	2019	2020
Presidente				
- indennità	234.576	235.752	243.812	246.302
Vice presidente vicario				
- indennità ridotta	37.233	37.416		
Vice presidente				
- indennità ridotta	29.889	30.036	93.505	99.876
Cons. amm.e sindaci				
- indennità intera	45.090	45.312		
- indennità ridotta	22.545	22.657	621.518	551.555
Presidente Collegio dei sindaci				
- indennità intera	52.434	52.692	81.859	65.934
Totale			1.040.694	963.667

* Indennità e rimborsi spese.

Fonte: Inpgi

La seguente tabella riporta il totale delle spese sostenute per gli organi della Gestione sostitutiva nell'esercizio 2020.

Tabella 3 – Totale spese per gli organi della Gestione sostitutiva esercizio 2020

	Consistenza al 31.12.2020	Compensi	Compensi per gettoni di presenza	Compensi per rimborsi per missioni	TOTALE GENERALE
Presidente	1	235.752	0	10.550	246.302
Vice presidente	2	62.859	0	37.017	99.876
Consiglio di amministrazione	13	329.214	160	19.961	349.335
Consiglio direttivo (generale)	50	0	720	23.285	24.005
Presidente collegio revisori dei conti	1	63.771	0	2.163	65.934
Componente effettivo Coll. rev. conti (nomina interna)	3	67.968	0	7.046	75.014
Componente effettivo Coll. rev. conti (nomina ministeriale)	2	102.804	0	397	103.201
Totale					963.667
Spese funzionamento commissioni					8.894
Spese di rappresentanza					2.165
Spese per elezioni organi statutari					270.467

Oneri previdenziali e assistenziali	74.789
Totale generale spese per organi	1.319.982

Fonte: Inpgi

Nel 2020, i costi complessivi per gli organi sociali gravanti sulla Gestione sostitutiva, come risulta dalla corrispondente voce del conto economico, si attestano a 1,320 milioni (1,123 nel 2019), segnando un incremento pari al 17,54 per cento sul precedente esercizio, dovuto principalmente alle citate spese per lo svolgimento delle elezioni pari ad euro 270.467.

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi alla misura annua delle indennità spettanti agli organi sociali della Gestione separata ed il totale delle somme percepite, comprensive dei rimborsi spese, posti a confronto con il precedente esercizio.

Tabella 4 - Costi per gli organi della Gestione separata

	Indennità unitaria		Tot. Compensi*	
	2019	2020	2019	2020
Componenti Comitato amministrazione gestione separata				
- indennità intera	37.745	37.934	150.698	134.947
- indennità ridotta	18.872	18.966		
Componente effettivo Coll. rev. Conti (per nomina interna)				
- indennità intera	45.090	45.312	29.378	42.456
- indennità ridotta	22.545	22.657		
Totale compensi			180.076	177.403

* Indennità e rimborsi spese

Fonte: Inpgi

La tabella che segue riporta il totale delle spese sostenute per gli organi della Gestione separata nell'esercizio 2020 come risulta dalla corrispondente voce del conto economico.

Tabella 5 - Totale spese per organi della Gestione separata esercizio 2020

	Consistenza al 31.12.2020	Compensi	Compensi per gettoni di presenza	Compensi per rimborsi per missioni	TOTALE GENERALE
Comitato amministratore	5	129.324	0	5.623	134.947
Componente effettivo Coll. rev. conti (nomina interna)	1	39.900	0	2.646	42.546
Spese funzionamento commissioni					85
Oneri previdenziali e assistenziali					28.487
Spese per elezione organi					284.068
Totale spese per organi					490.133

Fonte: Inpgi

Il totale delle spese per gli organi della Gestione separata è pari a 0,49 milioni (0,2 milioni nel 2019), con un aumento superiore al 145,53 per cento, determinato dagli oneri sostenuti per l'espletamento delle elezioni, mentre i modesti aumenti dei compensi ed indennità del Collegio

sindacale e degli oneri previdenziali sono stati parzialmente contenuti dalla riduzione dei rimborsi spese per trasferte.

La Corte osserva che le misure adottate dall'Ente non sono state idonee a contenere gli effetti della complessa articolazione degli organi sociali, composti da un numero elevato di soggetti in rappresentanza dei diversi interessi coinvolti; tale articolazione, infatti, comporta costi elevati incidenti negativamente su una gestione che ha presentato, per molti anni, un andamento negativo. I limiti introdotti alle spese di missione, trasporto e soggiorno, inoltre, non sono stati sufficienti a contenere i costi, tuttora elevati, dei rimborsi spese.

1.5 L'assetto organizzativo e il personale

Il Direttore generale dell'Inpgi, nominato dal Consiglio di amministrazione, sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi dell'Istituto, ha la responsabilità dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi sulla base degli indirizzi fissati dagli organi collegiali di amministrazione, interviene a tutte le riunioni di questi ultimi e fa parte delle commissioni consultive e di studio che, a norma di statuto, possono essere nominate dal Consiglio di amministrazione.

Il Direttore generale attualmente in carica è stato nominato con delibera del Consiglio di amministrazione del 22 aprile 2013. La Corte raccomanda all'Ente di valutare l'introduzione, nella regolamentazione interna, di meccanismi che assicurino il rispetto dei principi di trasparenza e rotazione nella assegnazione degli incarichi dirigenziali di vertice.

Quanto al personale, la tabella seguente ne indica la consistenza numerica, posta a confronto con quella dell'esercizio precedente.

Tabella 5 – Consistenza del personale

		DIR	QUA	A	B	C	R*	GIO**	TOT***
GEST. SOST.	2019	8	14	92	59	6	15	1	195
	2020	7	13	92	54	6	15	1	188
	Variazione	-1	-1	0	-5	0	0	0	-7

* Ramo tecnico (geometri e legali).

** Giornalisti.

***Escluso il Direttore generale ed incluso il personale a tempo determinato e le collaborazioni (co.co.co.).

Fonte: Inpgi

Il costo complessivo per il personale si attesta, a fine 2020, a 16,83 milioni, con un incremento

dello 0,24 per cento rispetto al precedente esercizio (nel quale era pari a 16,79 milioni). Tale andamento ha risentito degli effetti economici derivanti dal rinnovo dei CCNL dipendenti e dirigenti, scaduti entrambi il 31 dicembre 2018 e sottoscritti durante i primi mesi dell'anno precedente, con aumenti sia sull'esercizio 2019 sia sul 2020. Il costo dei soli dirigenti e del Direttore generale ammonta a 2,25 milioni (inclusi oneri previdenziali e assistenziali) e la retribuzione lorda media per il personale dirigente è pari, nel 2020, a 177.977 euro.

Al Direttore generale, in particolare, è corrisposta una retribuzione complessiva pari a 256.853 euro, maggiore rispetto al limite previsto nel settore pubblico², oltre ai compensi accessori (pari a 42.933 euro), ai costi per missioni e trasferimenti (pari a 5.161 euro), agli oneri previdenziali e assistenziali (77.754 euro) e al trattamento di fine rapporto (23.699 euro).

Nella tabella che segue, riferita agli anni 2019 e 2020, sono esposti i costi globali (corrente e medio) del personale, esclusi i dirigenti, non comprendenti i costi di formazione (870 euro), gli incentivi all'esodo (156.404 euro) e i costi per il personale di portierato (219.406 euro).

Tabella 6 – Costi del personale non dirigenziale

Anno	Costo complessivo*	Dotazione organica	Costo medio
2019	14.277.742	187	76.351
2020	14.202.317	181	78.466

*Comprensivo degli oneri previdenziali ed assistenziali.

Fonte: Inpgi

I costi sostenuti per il personale di portierato impegnato presso gli stabili ceduti al fondo, attualmente pari a sei unità in seguito a una riduzione del numero degli immobili di proprietà dell'Ente, sono riaddebitati all'Ente stesso dalla società di gestione del Fondo, in base alla convenzione intercorrente tra le parti, consentendo di recuperare quasi completamente la spesa sostenuta. Gli oneri complessivi di tale categoria, costituita dai costi del personale di struttura, del personale della gestione commerciale e dagli incentivi all'esodo, registrano un lieve aumento di 46 migliaia, pari allo 0,27 per cento rispetto all'esercizio precedente.

In relazione ai dati sopra riportati, questa Corte rileva l'ingiustificato aumento del costo medio del personale, peraltro già elevato, nonostante la diminuzione del numero dei dipendenti e

² L'art.13, comma 1 del dl 66/2014 aveva infatti fissato, a decorrere dal 1° maggio 2014, a 240 mila euro il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione e previsto dagli articoli 23-bis e 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

raccomanda una più oculata gestione delle relative risorse.

A seguito del processo di riorganizzazione e di razionalizzazione delle risorse, avviato nel 2014 e culminato, tra l'altro, nell'adozione di una nuova pianta organica, nel periodo di riferimento le spese riferite al personale direttamente impegnato nell'attività della Gestione previdenziale separata sono state rilevate contabilmente tra le spese della Gestione sostitutiva e una quota di esse è stata riaddebitata alla prima, con modalità che sono state definite con delibera del Consiglio di amministrazione.

Le spese per incarichi esterni, infine, secondo quanto risulta dai dati presenti nel sistema informatico Siope, sono state pari ad euro 394.932, con un incremento di 120.193 euro rispetto all'esercizio precedente (nel quale erano state pari ad euro 274.739). L'aumento è dovuto, essenzialmente, all'incremento delle spese per consulenze legali e notarili (+114.888 rispetto al 2019). Questa Corte raccomanda all'Ente un'attenta valutazione dei presupposti per l'affidamento di consulenze esterne, tra i quali, in particolare, l'impossibilità di svolgimento dell'attività da parte delle risorse interne, nonché il rispetto dei principi di rotazione e trasparenza nella individuazione dell'incaricato e dell'economicità nella determinazione del corrispettivo.

1.5 Bilanci consuntivi e bilanci tecnici

I bilanci consuntivi, redatti secondo la normativa civilistica ed elaborati in modo distinto per la Gestione sostitutiva e per la Gestione separata, sono composti da: conto economico, nel quale sono indicate separatamente le risultanze della gestione previdenziale (ed anche assistenziale per la Gestione sostitutiva) e della gestione patrimoniale; stato patrimoniale; nota integrativa; rendiconto finanziario previsto dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139; relazioni illustrative del Presidente per la Gestione sostitutiva e del Comitato amministratore per la Gestione separata; relazione del Collegio dei sindaci; relazione di revisione contabile e certificazione ad opera della società alla quale, per entrambe le Gestioni, l'Inpgi ha affidato il relativo incarico, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994.

I due rendiconti, anch'essi predisposti separatamente, sono stati redatti con il metodo indiretto, in conformità a quanto previsto dal citato d.lgs. n. 139 del 2015. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 24, comma 24, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito,

con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, un professionista esterno, selezionato con affidamento diretto a seguito di invito a tre operatori economici, ha redatto, per entrambe le gestioni, un bilancio tecnico riferito ad un arco temporale di 50 anni.

Con riferimento alla Gestione sostitutiva, il Collegio sindacale, pur pronunciandosi in senso favorevole all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020, ha sottolineato, nuovamente, come il rapporto fra prestazioni e contributi, per la grave crisi strutturale del settore, continui a peggiorare.

Anche l'indice IVS corrente, determinato dal rapporto fra pensioni (pari a 545.624 migliaia) e contributi correnti, obbligatori e da riscatti e ricongiunzioni (pari 340.607 migliaia), registra un ulteriore peggioramento, passando dal 148,73 per cento del 2019 al 160,19 per cento del 2020.

La società di revisione, pur rilevando la correttezza dei bilanci, predisposti, in tutti i loro aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa, ha sottolineato, anche nella relazione al consuntivo 2020, con un *"Richiamo di informativa"*, che la riserva tecnica IVS, sebbene superiore a quanto previsto dall'art. 1, comma 4, lettera c), del d.lgs. n. 509 del 1994 in riferimento alle pensioni in essere al 1994, presenta un indice pari soltanto a 2,097 rispetto all'annualità di pensioni correnti³.

Lo stesso Ministero dell'economia e delle finanze, in linea con quanto già più volte evidenziato da questa Corte, nell'approvare il conto consuntivo 2020, ha ribadito, in linea con quanto asserito con riferimento agli ultimi esercizi, come il conto suddetto indichi, con estrema chiarezza, la grave crisi attraversata dall'Inpgi e culminata con il trasferimento di funzioni di cui si è dato conto nel primo paragrafo.

Con delibera del 28 marzo 2019, il Consiglio di amministrazione ha approvato un nuovo bilancio tecnico, con base al 31 dicembre 2017 e riferito al periodo 2018-2067. Il documento attuariale evidenzia un saldo previdenziale negativo fino al 2046 e positivo dal 2047 a fine periodo, mentre il saldo totale è negativo fino al 2048 e positivo dal 2049 al 2067, crescendo

³ L'art. 1, comma 4, del d.lgs. n. 509 del 1994 prevede la costituzione di una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. L'art. 59, comma 20, della legge, n. 449 del 1997 stabilisce che le riserve tecniche di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c), del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 sono riferite agli importi delle cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994. Con riferimento alla redazione dei bilanci tecnici, l'art. 5 del d.m. 29 novembre 2007 prevede che: *"Fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, gli enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione all'apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto"*.

fino a 384 milioni.

Il patrimonio a fine esercizio, pur con andamento oscillante, fa registrare un *trend* in diminuzione fino al 2027, per poi azzerarsi dal 2028 fino al 2060, per poi tornare a crescere fino a raggiungere, al termine del periodo considerato, un valore di 4.195,2 milioni.

Le valutazioni dell'attuario, appena sinteticamente illustrate, evidenziano come l'Inpgi non fosse in grado di mantenere la solvibilità prospettica. L'equilibrio di gestione, conclude l'attuario, sarebbe conseguibile solo attraverso un idoneo numero di nuovi ingressi; tale circostanza non si è verificata, essendo legata alle dinamiche del mercato del lavoro, sulle quali l'Istituto non è stato in grado di intervenire.

Il bilancio tecnico della Gestione separata è stato approvato con delibera n. 5 del 16 aprile 2019, indicando quale base di riferimento il 31 dicembre 2017 e la proiezione all'anno 2067. L'analisi svolta dal tecnico attuariale, recepita dall'Ente, come già sottolineato in precedenza non evidenzia criticità in termini di tenuta prospettica e solvibilità attesa. Sia il saldo previdenziale che quello totale risultano, infatti, positivi in tutto il periodo considerato, con un rapporto tra patrimonio e riserva legale richiesta dalla legge sempre ampiamente superiore all'unità.

2. LA GESTIONE SOSTITUTIVA DELL'ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA

2.1 La gestione previdenziale e assistenziale

Il raffronto con i dati rilevati nel 2019 evidenzia una diminuzione sia del numero dei pensionati, sia di quello degli iscritti attivi (v. tabella 7), giornalisti in attività non titolari di pensione, in conseguenza del minor numero di professionisti (-448) e pubblicisti (-153), nonché del lieve decremento del numero dei praticanti (-15). Gli iscritti in attività nel 2020, infatti, sono stati 14.719, con una diminuzione di 616 unità rispetto al 2019 (-4 per cento).

La tabella che segue evidenzia la diminuzione degli iscritti attivi nell'ultimo biennio, a conferma dell'andamento in progressiva e costante riduzione, registrato già a partire dal 2016.

Tabella 7 – Iscritti attivi

Iscritti attivi*	2019	2020
Professionisti	12.198	11.750
Pubblicisti	2.806	2.653
Praticanti	331	316
Totale	15.335	14.719

*I dati riferiti agli iscritti per gli anni 2015-2020 sono aggiornati al 24 febbraio 2021.

Fonte: Inpgi

A fronte della illustrata tendenza, risulta gravare sulla Gestione sostitutiva, alla fine di ciascun esercizio, il numero di trattamenti pensionistici obbligatori IVS di cui alla tabella seguente.

Il decremento annuale rappresenta il saldo tra le nuove pensioni liquidate e quelle venute a cessare in ciascun esercizio.

Tabella 8 – Pensioni

	2019	2020
PENSIONI DIRETTE		
- Vecchiaia	3.487	3.439
- Prepensionamenti ex l. 416/81 a carico dello Stato*	1.090	1.112
- Anzianità	2.472	2.488
- Invalidità	219	215
Totale pensioni dirette	7.268	7.254
PENSIONI AI SUPERSTITI		
- Indirette	548	543
- Reversibilità	1.808	1.842
Totale pensioni superstiti	2.356	2385
TOTALE GENERALE	9.624	9.639
Variazione % rispetto esercizio precedente	0,59	0,16

(*) Prepensionamenti a carico dello Stato in essere al 31.12.2020.

Fonte: Inpgi

In relazione ai dati esposti nella tabella occorre segnalare che la voce “Prepensionamenti ex l. n. 416 del 1981” è riferita ad un particolare ammortizzatore sociale previsto dalla richiamata legge e posto a carico dello Stato in maniera progressiva a partire dall’anno 2009 fino all’anno 2027; per l’esercizio in esame il finanziamento è stato complessivamente pari a 44 milioni.

Alla data di chiusura del bilancio, secondo quanto riportato in nota integrativa, sono stati liquidati complessivamente 1.145 prepensionamenti (1.121 nel 2019), di cui 24 nell’esercizio in esame (anno precedente 15). L’onere complessivo anticipato dall’Inpgi è stato pari a 23,396 milioni (anno precedente 29,262 milioni), interamente coperto dal finanziamento da parte dello Stato.

Dai dati esposti nelle tabelle precedenti si desume che il rapporto tra iscritti attivi e trattamenti pensionistici (evidenziato nella successiva tabella 9) ha subito nel 2020 una flessione ulteriore, in linea con l’andamento che si era registrato a partire dall’anno 2016.

Tabella 9 – Rapporto iscritti attivi / pensioni

2019	15.335	9.624	1,59
2020	14.719	9.639	1,53

*I dati riferiti agli iscritti attivi per gli anni 2015-2020 sono aggiornati al 24 febbraio 2021.

Nella tabella seguente sono riportati i dati di flusso delle nuove pensioni nel medio periodo.

Tabella 10 – Pensioni liquidate in ciascun anno

PENSIONI liquidate in ciascun anno	2019	2020
Pensioni dirette*	237	250
Pensioni superstiti	136	149
Totale	373	399

*Di cui 24 prepensionamenti con oneri a carico dello Stato nel 2020.

Fonte: Inpgi

Dall'esame dei dati si evince che il numero complessivo dei trattamenti, che nel 2019 diminuiva di 130 unità rispetto all'anno precedente (-26 per cento), passando da 503 a 373 (-26 per cento), nel 2020 aumenta di 26 unità (+7 per cento).

L'ammontare complessivo annuo degli oneri sostenuti per le prestazioni IVS e delle correlate entrate contributive (correnti e relative ad anni precedenti) è indicato nella tabella seguente, contenente, altresì, i dati relativi all'aliquota contributiva in vigore, alla massa retributiva imponibile e al rapporto pensioni/contributi.

Tabella 11 – Pensioni IVS / Contributi IVS

(dati in migliaia)

	2019	2020
Pensioni IVS (A)	535.944	545.624
Contributi IVS (B)	349.124	334.116
- Correnti (C)	337.391	328.075
- Relativi ad anni precedenti	11.734	6.041
Aliquota IVS %:		
- quota a carico lavoratore*	9,19	9,19
- quota a carico datore	23,81	23,81
Totale aliquota	33	33
Monte retributivo imponibile		964.689
Incidenza%:	153,5	163,3

* La legge n. 438/1992 ha previsto inoltre a carico del giornalista un'aliquota contributiva aggiuntiva, pari all'1 per cento sulla quota di retribuzione mensile eccedente la prima fascia di retribuzione pensionabile (fascia fissata per il 2020, come per il 2019, in 46.184 euro).

Fonte: Inpgi

I dati esposti nella tabella sopra riportata illustrano il rapporto tra contributi incassati dall'Ente

e trattamenti pensionistici erogati agli aventi diritto.

Nel 2020 l'ammontare dei trattamenti pensionistici è stato pari a 545,624 milioni a fronte di contributi versati dagli iscritti alla Cassa pari a 334,116 milioni, dei quali 328,075 milioni riferiti alla gestione corrente e 6,041 milioni ad anni precedenti.

Il saldo fra i trattamenti pensionistici erogati e il totale dei contributi IVS è andato peggiorando progressivamente, con un allargamento significativo della forbice che è passata da -186,82 milioni del 2019 a -211,508 del 2020.

Occorre sottolineare, inoltre, che alla fine del periodo 2016-2020 gli oneri per i trattamenti pensionistici sono aumentati in misura significativa, con un tasso d'incremento sull'esercizio precedente dell'1,81 per cento nel solo esercizio 2020.

Il gettito contributivo IVS registra una diminuzione rispetto al precedente esercizio, passando da 349,124 mln a 334,116 mln.

Gli accertamenti riferiti ai contributi maturati negli anni precedenti ammontano complessivamente a 6,5 milioni e derivano per 1,2 milioni dall'attività ispettiva (anno precedente 6 milioni) e per circa 5,3 milioni dall'attività amministrativa di recupero crediti, da denunce aziendali pregresse, da regolarizzazioni spontanee e dal trasferimento dei contributi da altri enti (anno precedente 6,6 milioni). Rispetto al 2019, risultano minori ricavi complessivi per 6,086 milioni, pari al 48,43 per cento.

Tabella 12 – Altri contributi obbligatori

<i>(dati in migliaia)</i>		
VOCI*	2019	2020
Contributi disoccupazione	16.713	15.892
Contributi assegni familiari	490	467
Contributi assicurazione infortuni	2.292	2.205
Contributi mobilità	12	3
Contributo ammortizzatori sociali	5.168	4.884
Contributi fondo garanzia indennità anzianità	550	533
Contributi di solidarietà	2.570	2.454
Contributi addizionali CIGS a carico dei datori di lavoro	1.680	1.822
Totale	29.475	28.260

* Gli importi indicati nel prospetto comprendono sia le entrate contributive correnti che quelle riferite ad anni precedenti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Oltre alle pensioni IVS, che costituiscono la parte preponderante delle prestazioni istituzionali, la Gestione sostitutiva ha erogato, come già ricordato, una serie di altre prestazioni a carattere obbligatorio, indicate nella tabella che segue.

Tabella 13 – Altre prestazioni obbligatorie*(dati in migliaia)*

	2019	2020
Liquidazione in capitale	356	239
Pensioni non contributive	72	65
Assegni familiari	847	756
Trattamenti disoccupazione	7.876	5.539
Gestione infortuni	1.499	1.031
Trattamento fine rapporto	2.175	1.771
Assegni per cassa integrazione	1.671	718
Indennità cassa integrazione per contratti solidarietà	3.987	3.400
Indennità di mobilità	20	16
Totale	18.503	13.535

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, dalla tabella precedente emerge, nel 2020, un significativo risparmio di spesa rispetto all'esercizio precedente per i trattamenti di disoccupazione e gli assegni per cassa integrazione. L'ammontare globale delle prestazioni obbligatorie diverse dai trattamenti IVS nel 2020 segna, pertanto, un decremento del 26,8 per cento sul 2019.

L'onere per cassa integrazione, che ammonta a 0,72 milioni, rispetto al precedente esercizio registra una diminuzione di 0,95 milioni (-57 per cento), dovuto alla diminuzione del numero di aziende che vi hanno fatto ricorso (21 nel 2020 rispetto alle 23 del 2019), mentre il numero dei giornalisti beneficiari è risultato pari a 801 unità (431 nel 2019).

La spesa per il trattamento di disoccupazione, in linea con il *trend* degli ultimi anni, segna un'ulteriore flessione (-2,34 milioni sul 2019, pari a -29,67 per cento), continuando, comunque, anche nel 2020, a rivestire una rilevanza significativa in considerazione del consistente numero di trattamenti liquidati, pari a 886 unità (rispetto ai 1.221 dell'anno precedente).

Rispetto al 2019, diminuiscono di 0,40 milioni gli oneri sostenuti dall'Istituto per il trattamento di fine rapporto (-18,57 per cento).

Il costo delle prestazioni della gestione infortuni nel 2020 è stato pari a 1,03 milioni. Il relativo Fondo, iscritto nel passivo dello stato patrimoniale, è aumentato, rispetto al 2019, per 1,21 milioni, in conseguenza del saldo positivo tra ricavi accertati (2,42 milioni) e costi sostenuti (1,21 milioni), nonché del riconoscimento degli interessi applicati sulla consistenza dell'anno precedente (1.000 euro), determinati nella misura del tasso medio annuale applicato dalla banca tesoriera al netto della ritenuta fiscale.

È risultata limitata l'incidenza delle prestazioni previdenziali a carattere non obbligatorio, da

erogarsi in base alle previsioni dell'art. 22 dello statuto, elencate nella tabella seguente, rispetto al complesso delle prestazioni previdenziali.

Tabella 14 – Prestazioni facoltative

(dati in migliaia)

PRESTAZIONI FACOLTATIVE	2019	2020
Sovvenzioni assistenziali varie	28	12
Assegni di superinvalidità	989	854
Accertamenti sanitari superinvalidità	29	14
Case di riposo per i pensionati	327	292
Totale	1.373	1.172

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

L'onere complessivo per le prestazioni facoltative, non finanziate con contributi specifici, ma ricadenti nella gestione ordinaria, ha registrato nel periodo considerato una significativa riduzione, passando da 1,4 milioni del 2019 a 1,17 milioni del 2020 (-0,20 milioni rispetto all'esercizio precedente). Le voci più significative sono rappresentate, come per gli anni precedenti, dagli oneri per assegno di superinvalidità (0,85 milioni) e dal rimborso delle rette per ricoveri pensionati (0,29 milioni).

L'ammontare in ciascun esercizio di tutte le prestazioni obbligatorie e delle relative entrate contributive è riepilogato nella tabella seguente, che evidenzia altresì i dati del relativo saldo, nonché l'incidenza percentuale delle prestazioni sui contributi.

Tabella 15 – Contributi obbligatori / Prestazioni obbligatorie

(dati in migliaia)

	2019	2020
Contributi obbligatori (compresi IVS - di cui riferiti ad anni precedenti)	378.599 12.567	362.376 6.481
Prestazioni obbligatorie (comprese IVS)	554.448	559.159
Differenza contributi/prestazioni	-175.849	-196.783
Incidenza % prestazioni/contributi	146,4	154,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

I dati esposti evidenziano che il saldo tra contributi e prestazioni è negativo e raggiunge, nel 2020, una differenza pari a -196,783 milioni (a fronte dei -175,849 milioni del 2019).

La tabella successiva offre, infine, il quadro di sintesi di tutti i ricavi e i costi della gestione previdenziale e assistenziale, dal quale risulta che, dal 2019 al 2020, i ricavi complessivi sono diminuiti in misura pari al 6,9 per cento, mentre i costi complessivi sono aumentati del 1,1 per cento. Nel 2020 i ricavi dei contributi obbligatori sono in lieve decremento per il 4,3 per cento,

mentre i costi aumentano dell'1,1 per cento. Per effetto, in prevalenza, di questo andamento, il saldo della gestione raggiunge il risultato negativo di -188,408 milioni nel 2020 (-154,073 milioni nel 2019).

Tabella 16 – Sintesi gestione previdenziale e assistenziale

(dati in migliaia)

RICAVI	2019	2020	Var. % 2020/2019
- Contributi obbligatori	378.599	362.376	-4,3
- Contributi non obbligatori	11.218	6.491	-42,1
- Sanzioni e interessi	5.136	3.420	-33,4
- Altri ricavi gestione	7.503	2.627	-65,0
- Utilizzo fondi	1.451	1.037	-28,5
TOTALE	403.907	375.951	-6,9
COSTI			
- Prestazioni obbligatorie	554.448	559.159	0,8
- Prestazioni non obbligatorie	1.373	1.172	-14,6
- Altri costi gestione	2.159	4.028	86,6
TOTALE	557.980	564.359	1,1
Risultato gest. prev. e assist.	-154.073	-188.408	-22,3
Incidenza % costi/ricavi	138,1	150,1	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

2.2 La gestione patrimoniale

2.2.1 La gestione immobiliare

Nel 2013 è stato costituito il “Fondo immobiliare Inpgi”, originariamente diviso in due comparti, al quale l’Ente ha progressivamente trasferito l’intero patrimonio immobiliare dell’Istituto, salvo un immobile, non ancora conferito⁴. Le quote di partecipazione al fondo sono state parzialmente trasferite alla gestione separata.

Al 31 dicembre 2020 il Fondo presenta un valore di bilancio complessivo di 712,307 milioni e un valore di mercato complessivo dei 115 immobili in esso confluiti pari a 675,783 milioni. Il valore unitario della quota al 31 dicembre 2020 è pari a euro 30.162,068.

In seguito alle operazioni di cessione al Fondo immobiliare dell’Ente, l’incidenza sul bilancio

⁴ Dalla delibera di costituzione del fondo e dagli accordi contrattuali con la SGR incaricata della gestione si evince che l’operazione è stata strutturata in modo tale da consentire all’Inpgi di rimanere titolare dell’attività di c.d. *Property management*, consistente nella gestione amministrativa relativa ai rapporti contrattuali con i locatari, agli aspetti contabili e fiscali e al recupero delle morosità pregresse, nonché di quella di c.d. *Facility management*, consistente nella gestione dei servizi tecnici di manutenzione dei fabbricati, nella fornitura di beni e servizi relativi alla stessa e nell’affidamento dei lavori necessari per la conservazione degli immobili.

degli immobili di proprietà dell'Inpgi, costituiti da fabbricati strumentali e d'investimento, è in progressiva diminuzione, attestandosi nel 2020 allo 0,4 per cento (0,3 nel 2019), non rappresentando più una parte significativa delle attività patrimoniali complessive della Gestione sostitutiva.

Alla fine dell'esercizio, come detto, è invero presente nel portafoglio immobiliare diretto dell'Istituto un solo immobile, del valore di bilancio di 5,179 milioni e del valore di mercato stimato di 7,680 milioni, come da perizia degli uffici interni.

La tabella che segue offre un quadro sintetico della consistenza degli immobili dell'Ente, in raffronto con l'anno precedente.

Tabella 17 – Valore (di bilancio) degli immobili

(dati in migliaia)

	2019	2020
Valore immobili:		
- lordo (A)	5.179	5.179
- al netto fondo ammortamento (B)	5.179	5.179
Totale attivo (C)	1.527.312	1.308.140
Incidenza % (B/C)	0,3	0,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

La redditività annua, lorda e netta, del patrimonio immobiliare destinato a locazione, esposta nella tabella che segue, è calcolata sulla base del valore contabile medio annuo dello stesso e dell'ammontare complessivo delle entrate (canoni di locazione), al netto degli oneri a carico dell'Istituto. Nell'esercizio in esame diminuisce la redditività lorda, che passa dal 2,62 all'1,27 per cento, mentre registra un lieve miglioramento, pur restando negativa, quella netta, che passa dal -8,16 per cento del 2019 al -7,50 per cento del 2020.

Tabella 18 – Redditività patrimonio immobiliare

(dati in migliaia)

REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE	2019	2020
Valore medio di bilancio immobili destinati a locazione	6.906	5.179
Canoni di locazione	181	66
Redditività lorda percentuale	2,62	1,27
Costi netti di gestione	705	432
Margine operativo lordo	-524	-366
Redditività contabile prima delle imposte percentuale	-7,59	-7,07
Totale imposte	39	22
Margine operativo al netto delle imposte	-564	-388
Redditività netta contabile percentuale	-8,16	-7,50

Fonte: Inpgi

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 20 novembre 2019 è stato approvato il piano triennale di investimenti immobiliari 2020-2022, effettuato sulla base del piano di dismissione

presentato dalla S.g.r. incaricata di gestire il Fondo, che prevede la vendita di quote del “Fondo immobiliare Inpgi” per 285 milioni, investimenti immobiliari per complessivi 30 milioni e il reimpiego di liquidità per 40 milioni, prevalentemente nell’*asset class* monetaria.

Nel successivo piano triennale di investimenti immobiliari 2021-2023, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione del 26 novembre 2020, la previsione di vendita di quote del “Fondo immobiliare Inpgi” ammonta a 320 milioni e il reimpiego di liquidità a 30 milioni, sempre in prevalenza nell’*asset class* monetaria.

Nel 2020, la Gestione principale ha realizzato 47,7 milioni per la cessione di quote del fondo immobiliare Giovanni Amendola, rispetto ai 90 milioni previsti. Nel 2021 sono stati realizzati 42,1 milioni (sui 60 milioni previsti), mentre nel primo semestre 2022⁵ sono stati realizzati 45,6 milioni (sui 130 milioni previsti).

2.2.2 La gestione mobiliare

Con delibera del 21 luglio 2016, il Consiglio di amministrazione ha approvato il “*Regolamento amministrativo dell’attività relativa agli investimenti mobiliari*”, diretto a definire, in adeguamento ai principi stabiliti dalla Covip, obiettivi e criteri di massima delle politiche di investimento adottate dall’Ente, nonché a disciplinare procedure e modalità di gestione del patrimonio mobiliare.

L’incidenza del valore contabile del portafoglio titoli sul totale delle attività patrimoniali nell’ultimo triennio è aumentata sensibilmente, soprattutto in ragione dell’apporto di immobili al “Fondo immobiliare Inpgi”, sino a toccare, nel 2018, l’80,6 per cento del totale dell’attivo, con una lieve flessione nel 2019 (77,9 per cento del totale attivo) e nel 2020 (75,40 per cento del totale attivo). Nella tabella seguente è sinteticamente riportata la composizione, al valore contabile, del portafoglio titoli (sia immobilizzati che appartenenti all’attivo circolante) alla fine di ciascun esercizio.

Tabella 19 – Composizione degli investimenti mobiliari (a valori contabili)

(dati in migliaia)		
INVESTIMENTI	2019	2020
Titoli immobilizzati		
Fondi <i>private equity</i>	11.260	7.066

⁵ Prima del passaggio all’Inps, in data 1° luglio 2022, della Gestione principale Inpgi.

Fondi immobiliari	855.583	801.663
TOTALE (A)	866.843	808.729
Titoli attivo circolante		
Fondi obbligazionari	147.419	48.882
Fondi azionari	176.151	128.679
Fondi <i>total return</i>	-	-
TOTALE (B)	323.570	177.561
TOTALE (A+B)	1.190.413	986.290

Fonte: Inpgi

I dati evidenziati non coincidono con i dati dello stato patrimoniale in quanto, come più avanti precisato, la differenza risulta contabilizzata nei crediti dei dipendenti.

La categoria relativa alle quote dei fondi immobiliari detenute da Inpgi diminuisce nell'ultimo esercizio per 53,920 milioni, in conseguenza delle operazioni di rimborso di capitale e delle svalutazioni operate a fine esercizio per 9,288 milioni, al netto delle operazioni d'investimento per richiami di capitale.

Quanto ai titoli iscritti nell'attivo circolante, come si legge negli atti del bilancio, nel 2020 diminuisce il valore dell'investimento in titoli obbligazionari, in linea con l'andamento del complesso delle attività finanziarie non immobilizzate, che si riduce per 146,009 milioni rispetto al 2019 per il decremento del valore dei titoli obbligazionari (-66,84 per cento) e dei fondi azionari (-26,95 per cento). Il valore di mercato degli investimenti mobiliari dell'Inpgi, prevalentemente composti, come si è visto, da fondi immobiliari, azionari e obbligazionari, è pari, a fine 2020, a 941,064 milioni (1.156 milioni nel 2019).

La tabella seguente, concernente i risultati economici della gestione mobiliare nel periodo 2019-2020, evidenzia che nel 2020 il saldo tra costi e ricavi è in netto peggioramento rispetto al precedente esercizio, con un decremento di 12,829 milioni.

Tabella 20 - Risultato economico gestione mobiliare

	<i>(dati in migliaia)</i>	
	2019	2020
Totale Ricavi (A)	46.951	6.325
Totale Costi (B)	41.547	13.749
Risultato economico (A-B)	5.405	-7.424

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

La tabella successiva, invece, dà conto della consistenza delle singole voci di costo e di ricavo che determinano i risultati dell'ultimo biennio. Il valore delle svalutazioni a conto economico (oltre 12,1 milioni) si riferiscono al fondo immobiliare Giovanni Amendola per 9,288 milioni e

ad un altro fondo di *private equity* per 2,839 milioni.

Tabella 21 – Rendimento gestione mobiliare

	2019	2020
Ricavi:		
Plusvalenze realizzate	46.951.443	6.325.200
Rivalutazioni	0	0
Totale ricavi (A)	46.951.443	6.325.200
Costi:		
Costi di gestione	177.046	54.695
Minusvalenze da realizzo	74.620	96.611
Imposte e tasse	3.744.780	1.470.017
Svalutazioni	37.550.478	12.127.427
Totale costi (B)	41.546.924	13.748.750
Risultato economico netto (A-B)	5.404.519	-7.423.550
Rendimento ai valori contabili		
Consistenza media valori contabili	1.282.433.042	1.088.351.727
Rendimento percentuale (al netto dei costi)	0,42	-0,68
Plus/minus (rettifica valore non imputata a bilancio)	46.914.195	-10.647.454
Rendimento ai valori di mercato		
consistenza media valori mercato	1.224.398.198	1.048.450.248
Rendimento percentuale (al netto dei costi)	4,27	-1,72

Fonte: Inpgi

I dati esposti evidenziano che il rendimento ai valori contabili, in riferimento alla consistenza media del portafoglio titoli, è pari, nel 2019, allo 0,42 per cento e al -0,68 per cento nel 2020. Il rendimento ai valori di mercato – assunti al netto delle plus/minusvalenze implicite non realizzate – è pari nel 2019 al 4,27 per cento e diviene negativo nel 2020, attestandosi al -1,72 per cento.

Gli altri proventi della gestione patrimoniale sono costituiti dagli interessi attivi sui mutui ipotecari (706 migliaia nel 2020) e sui prestiti a giornalisti e dipendenti (1,169 milioni nel 2020). Secondo quanto emerge dal bilancio, il risultato complessivo della gestione patrimoniale nel 2020 registra una forte riduzione e si attesta a 6,599 milioni, contro i 46,186 milioni del 2019 (-85,7 per cento).

Per completezza, si osserva che la recente l. 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio per l'anno 2023), ha introdotto al comma 3 dell'art. 14 del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla l. 15 luglio 2011, n. 111, la previsione secondo la quale entro il 30 giugno 2023, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentita la Covip, siano definite norme di indirizzo in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali privati, di conflitti di interessi e di banca depositaria, di informazione nei confronti degli iscritti, nonché di obblighi relativi alla

governance degli investimenti e alla gestione del rischio.

2.3 Il conto economico

La tabella che segue illustra i dati del conto economico.

Tabella 22 – Conto economico

(dati in migliaia)

GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	2019	2020
RICAVI		
Contributi obbligatori	378.599	362.377
Contributi non obbligatori	11.218	6.491
Sanzioni e interessi	5.136	3.420
Altre entrate contributive	7.503	2.627
Utilizzo fondi	1.451	1.037
TOTALE RICAVI	403.907	375.951
COSTI		
Prestazioni obbligatorie	554.448	559.159
Prestazioni non obbligatorie	1.373	1.172
Altri costi	2.159	4.028
TOTALE COSTI	557.981	564.359
RISULTATO DELLA GEST. PREV. E ASS. (A)	-154.074	-188.408
GESTIONE PATRIMONIALE		
PROVENTI		
Proventi immobiliari (compresi recuperi e interessi)	1.490	178
Proventi su mutui	937	756
Proventi su prestiti	1.377	1.174
Proventi finanziari	46.954	6.328
TOTALE PROVENTI	50.758	8.436
COSTI		
Oneri gestione immobiliare	576	216
Oneri su finanziamenti	0	0
Oneri portafoglio titoli	3.996	1.621
TOTALE COSTI	4.572	1.837
RISULTATO DELLA GEST. PATRIMONIALE (B)	46.186	6.599
COSTI DI STRUTTURA		
Spese per gli organi	1.123	1.320
Costi complessivi per il personale	16.788	16.834
Spese acquisto beni e servizi	2.443	2.188
Contributi Associazioni di Stampa	2.470	2.470
Altri costi	1.045	594
Oneri finanziari	125	141
Ammortamenti	284	171
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	24.279	23.718
ALTRI PROVENTI ED ONERI		
Proventi (p)	6.571	12.077
Oneri (o)	636	124
DIFFERENZA (p-o) (D)	5.934	11.953
SVALUTAZIONI E RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ		
Svalutazioni (s)	44.073	22.365
Rivalutazioni (r)	0	0
SALDO (r-s) (E)	-44.073	-22.365
Imposte sul reddito d'esercizio	1.056	26.227
Disavanzo di gestione	-171.361	-242.166

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Nel 2019 e nel 2020 il risultato complessivo di esercizio fa registrare un disavanzo pari, rispettivamente, a 171,36 e a 242,17 milioni. Al contempo, la gestione previdenziale e assistenziale, nel 2020, segna un progressivo peggioramento, con un disavanzo che ha raggiunto l'importo di -188,41 milioni (a fronte dei 154,07 milioni del 2019). Quest'ultimo risultato, ancora una volta negativo, si affianca ad un andamento della gestione patrimoniale anch'essa in diminuzione sul precedente esercizio per 39,59 milioni (-85,7 per cento).

L'analisi delle poste riferita alle due aree della Gestione sostitutiva, costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, è stata sviluppata nei paragrafi precedenti.

Quanto alle altre componenti del conto economico, occorre evidenziare che tra i "costi di struttura" (ammontanti, complessivamente, a 23,72 milioni, a fronte dei 24,28 milioni nel 2019), preponderante è l'incidenza delle spese per il personale pari a 16,83 milioni (16,79 milioni nel 2019), sulle quali sono state già formulate alcune osservazioni.

Nella categoria "altri proventi ed oneri" le voci di maggior consistenza tra i proventi, che nel 2020 hanno raggiunto l'ammontare complessivo di 12,08 milioni, sono rappresentate per 9,68 milioni dall'addebito alla Gestione separata di una quota dei costi dei servizi comuni alle due gestioni e per 1,56 milioni da proventi per attività commerciale (1,55 milioni nel 2019). Si tratta, in prevalenza, del corrispettivo annuale relativo ai servizi tecnico/amministrativi e di portierato svolti dal personale dell'Istituto in forza al servizio immobiliare, per conto della società di gestione del Fondo immobiliare.

2.4 Lo stato patrimoniale

La tabella che segue illustra i dati dello stato patrimoniale.

Tabella 23 – Stato patrimoniale

(dati in migliaia)

ATTIVO	2019	2020
Immobilizzazioni:		
- Immobilizzazioni immateriali	172	70
- Immobilizzazioni materiali	5.346	5.308
- Immobilizzazioni finanziarie	908.216	840.411
Totale Immobilizzazioni	913.733	845.790
Attivo circolante:		
- Crediti	254.355	255.206
- Attività finanziarie non immobilizzate	323.571	177.561
- Disponibilità liquide	35.531	29.472
Totale Attivo circolante	613.456	462.239
Ratei e risconti	122	112
TOTALE ATTIVO	1.527.312	1.308.140
PASSIVO		
Patrimonio netto:	1.402.687	1.160.521
- Riserva IVS	1.557.620	1.386.260
- Riserva generale	16.427	16.427
- Avanzo/disavanzo di gestione	-171.361	-242.166
Fondi per rischi ed oneri	2.446	1.316
Trattamento di fine rapporto di lav. Subordinato	1.747	1.673
Debiti	120.432	144.630
Ratei e risconti	0	0
TOTALE PASSIVO	1.527.312	1.308.140

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Il patrimonio netto, composto dalla riserva di garanzia IVS, dalla riserva generale e dal risultato di gestione dell'anno, si attesta, nel 2020, a 1.160,521 milioni, con una diminuzione del 17,26 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La riserva di garanzia IVS (tabella successiva), che costituisce la riserva tecnica, è risultata superiore, anche nel 2020, alla riserva legale minima (746,19 milioni), corrispondente a cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, secondo quanto previsto dalla legge 27 dicembre 1997, n. 449. Pertanto, dopo la copertura del disavanzo, la riserva IVS ha una consistenza pari a 1.144,094 milioni e una maggiore copertura di 397,902 milioni rispetto alle cinque annualità di pensione prevista al 31 dicembre 1994. Occorre, tuttavia, ribadire che, considerando le pensioni in essere erogate nell'anno, alla fine di ciascun esercizio (come emerso anche dai bilanci tecnici acquisiti dall'Istituto) il valore del rapporto tra la riserva IVS,

sempre dopo la copertura del disavanzo, e il predetto ammontare risulta pari a 2,10 annualità (2,59 nel 2019; 2,95 nel 2018; 3,36 nel 2017; 3,88 nel 2016; 3,93 nel 2015).

Tabella 24- Riserva IVS

<i>(dati in migliaia)</i>		
Riserva IVS	2019	2020
a bilancio	1.557.620	1.386.260
con destinazione disavanzo	1.386.260	1.144.094
Pensioni al 31/12/1994	149.238	149.238
Pensioni a fine esercizio	535.944	545.624

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Come detto, il disavanzo d'esercizio, pari a 242,17 milioni, è stato interamente coperto dalla riserva IVS, così come previsto dal vigente Regolamento.

Si segnalano, tra le voci più consistenti delle immobilizzazioni finanziarie, diverse dai titoli immobiliari, i crediti nei confronti di iscritti e dipendenti per le complessive somme da essi dovute in relazione ai mutui ipotecari ed ai prestiti concessi dall'Istituto; somme ammontanti, per i mutui, a 12,68 milioni (17,65 milioni nel 2019) e, per i prestiti, a 9,17 milioni (13,44 milioni nel 2019). A detti importi si aggiunge la somma di 9,81 milioni quale credito residuo dovuto dalla gestione "Ex Fissa", a fronte della concessione del finanziamento di 12 milioni erogato dall'Inpgi nel 2015.

Tra i crediti dell'attivo circolante, la voce più rilevante è rappresentata da crediti verso aziende editoriali, che al 31 dicembre 2020 ammontano a 276,7 milioni (277,97 milioni al 31 dicembre 2019), di cui 227,7 milioni per contributi e 49,03 milioni per sanzioni e interessi.

Al 31 dicembre 2020 il fondo rischi per perdite dei menzionati crediti ammonta complessivamente a 115,89 milioni (111,83 milioni alla fine dell'esercizio 2019).

Come specificato in nota integrativa, una quota importante (circa 51 milioni) dell'ammontare lordo dei predetti crediti riguarda contributi afferenti agli ultimi periodi di corresponsione del salario di ciascun anno, il cui incasso da parte dell'Istituto avviene di norma nel gennaio dell'esercizio successivo.

Risultano, poi, 53 milioni (47 milioni nel 2019) di crediti nei confronti di aziende sottoposte a procedure concorsuali (fallimenti, concordati preventivi, liquidazioni coatte amministrative). L'Istituto, infatti, è insinuato nei passivi di 15 imprese, per un ammontare pari a 6,6 milioni di euro, in parte già oggetto di recupero negli esercizi precedenti.

Riguardo all'attività di recupero crediti, l'ammontare trasmesso all'ufficio legale nel 2020, esclusa la quota derivante dall'attività ispettiva, è stato pari a 7,03 milioni (7,76 milioni nel

2019), dei quali 6,7 milioni per contributi assicurativi obbligatori e 327 migliaia di euro per sanzioni civili. A fine 2021, risultano effettivamente recuperati crediti per 5,7 milioni.

Nel corso dell'anno sono state autorizzate 120 dilazioni, mentre sono state concesse rateizzazioni per 2,87 milioni, di cui 2,74 milioni per contributi, 85 migliaia di euro per sanzioni civili e 54 migliaia di euro per interessi di dilazione. Questa Corte raccomanda il rafforzamento di ogni attività volta a realizzare la soddisfazione dei crediti iscritti.

Le disponibilità liquide (giacenti sui conti correnti bancari e postali intrattenuti dall'Istituto), pari nel 2019 a 35,53 milioni, si attestano nel 2020 a 29,47 milioni.

Quanto alle passività è da evidenziare:

- l'andamento dei fondi per rischi ed oneri, che diminuiscono da 2,45 milioni nel 2019 a 1,32 milioni nel 2020; la componente di maggior peso è costituita dal fondo garanzia indennità di anzianità (per un importo di 2,06 milioni nel 2019 e di 1,02 milioni nel 2020), cui si aggiunge il fondo garanzia prestiti (che passa da 0,39 milioni nel 2019 a 0,29 milioni nel 2020);
- l'aumento della posta costituita dai debiti (da 120,43 milioni nel 2019 a 144,63 milioni nel 2020), le cui maggiori componenti nell'ultimo esercizio sono rappresentate da:
 - debiti relativi al fondo contrattuale per finalità sociali, di cui alla legge n. 416 del 1981, ammontanti, complessivamente, a 61,22 milioni nel 2020, in aumento rispetto all'esercizio precedente per 0,45 milioni;
 - debiti tributari per 49,81 milioni (25,26 milioni nel 2019), relativi, in parte preponderante, alle ritenute operate sui trattamenti di lavoro dipendente e sulle prestazioni pensionistiche (pari ad 25,16 milioni, relative al mese di dicembre 2020 e per gran parte versate all'erario nel mese di gennaio 2021);
 - debiti afferenti al fondo assicurazione infortuni per 14,76 milioni (13,55 milioni nel 2019);
 - debiti per contributi da ripartire e accertare nell'anno successivo per 5,34 milioni (5,87 milioni nel 2019);
 - debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per 4 milioni (4,13 milioni nel 2019), riferiti a trattenute previdenziali e assistenziali di legge, versate nell'esercizio successivo;
 - debiti relativi al fondo contributi contrattuali per 3,21 milioni (3,08 nel 2019),

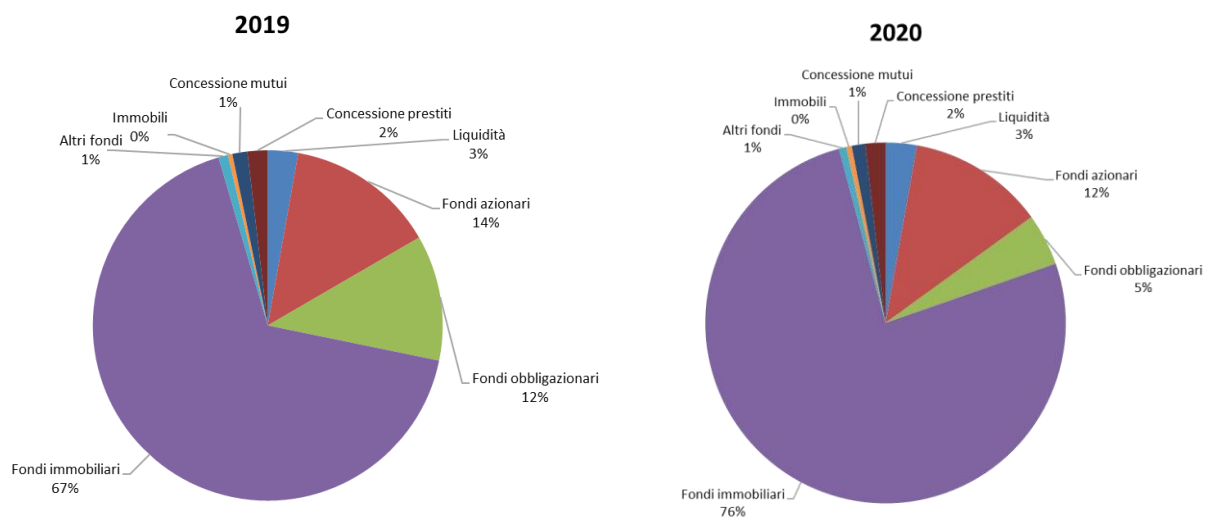
utilizzato per gli anticipi relativi a cassa integrazione e contratti di solidarietà;

- debiti verso fornitori per 0,66 milioni (0,87 milioni nel 2019);
- debiti verso personale dipendente per 2 milioni (2,60 nel 2019) e verso iscritti per 0,54 milioni (1,02 milioni nel 2019).

La voce “altri debiti”, pari a 2,3 milioni (2,25 milioni nel 2019), è per 1,42 milioni da riferire al residuo finanziamento concesso dallo Stato riguardo all’integrazione salariale dei contratti di solidarietà.

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio della gestione sostitutiva Inpgi, i grafici seguenti, riferiti all’ultimo biennio, indicano l’incidenza percentuale delle diverse tipologie di investimento sul patrimonio complessivo dell’Ente.

Grafico 1 – Ripartizione degli asset patrimoniali



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

Nel 2020 il patrimonio della Gestione sostitutiva, ai valori di bilancio, è costituito per lo 0,49 per cento da investimenti in immobili (0,41 nel 2019); per il 76 per cento in fondi immobiliari (67 nel 2019); per il 12 per cento in fondi azionari (14 nel 2019); per il 5 per cento in fondi obbligazionari (12 nel 2019); per l’1 per cento in altri fondi (come nel 2019); per il 3 per cento da liquidità (come nel 2019); per l’1 per cento in concessione mutui (come nel 2019); per il 2 per cento in concessione prestiti (come nel 2019).

In ordine alla sostenibilità nel medio lungo termine della gestione Inpgi e alle risultanze del

documento attuariale, si fa rinvio a quanto esposto in precedenza.

Nel consuntivo 2020 vengono posti a confronto i principali dati economici desunti dal bilancio con quelli elaborati dall'attuario nel bilancio tecnico approvato nel 2019 con base dati al 31 dicembre 2017. Il dato consuntivo 2020 relativo ai contributi mostra uno scostamento pari al 10 per cento in meno rispetto al documento attuariale, mentre le prestazioni complessive 2020 sono disallineate rispetto al dato consuntivo, con uno scostamento in aumento pari all'1,63 per cento. Il patrimonio previsto al 31 dicembre 2020 nella valutazione attuariale è più elevato di quello risultante dal consuntivo, con uno scarto dell'ordine del 5,18 per cento (circa 58 milioni).

2.5 Il rendiconto finanziario

In ottemperanza al d.lgs. n. 139 del 2015, l'Inpgi ha predisposto, sia per la Gestione sostitutiva che, come si vedrà, per la Gestione separata, un rendiconto finanziario per l'esercizio 2020, a confronto con quello precedente, redatto con il metodo indiretto secondo il principio contabile OIC n. 10.

Il rendiconto finanziario della Gestione sostitutiva risulta dalla sommatoria di tre flussi, riferiti, rispettivamente, all'attività operativa, a quella di investimento e a quella di finanziamento: il primo esprime un valore negativo della gestione reddituale per 209,57 milioni (-140,40 milioni nell'esercizio precedente), parzialmente coperto dal risultato dell'attività di investimento, che ha invece generato un flusso positivo pari a 203,51 milioni (157,37 milioni nell'esercizio precedente); un miglioramento si registra anche nel flusso finanziario dell'attività di finanziamento, negativo per 6.585 euro (-39.527 euro nell'esercizio precedente).

La sommatoria dei tre flussi finanziari evidenzia un decremento delle disponibilità liquide alla fine dell'esercizio di 6,06 milioni, con un saldo finale pari a 29,47 milioni (35,53 milioni a inizio esercizio).

Tabella 25 – Rendiconto finanziario Gestione sostitutiva

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	2019	2020
--	------	------

<i>A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa</i>		
Utile (perdita) dell'esercizio	-171.360.753	-242.165.972
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.056.071	26.226.771
Interessi passivi/(attivi)	-47.798.883	-7.997.831
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-935.899	5
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-219.039.464	-223.937.027
Accantonamenti ai fondi	6.957.994	10.755.033
Ammortamenti delle immobilizzazioni	283.594	170.601
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	36.076.649	11.087.041
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	43.318.237	22.013.375
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	-175.721.227	-201.923.652
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-5.322.313	-4.190.889
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	15.864	-213.327
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-32.565	10.574
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	-3.542.727	18.651.700
Totale variazioni del capitale circolante netto	-8.881.741	14.258.058
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-184.602.968	-187.665.594
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	45.522.619	6.151.090
(Imposte sul reddito pagate)	-750.401	-2.494.979
(Utilizzo dei fondi)	-573.496	-25.556.342
Totale altre rettifiche	44.198.722	-21.900.231
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	-140.404.246	-209.565.825
<i>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</i>		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-24.866	-5.802
Disinvestimenti	2.820.001	0
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-92.427	-14.319
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-11.324.845	-3.776.734
Disinvestimenti	127.468.287	61.300.688
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-372.383.117	0
Disinvestimenti	410.905.439	146.010.131
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	157.368.472	203.513.964
<i>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</i>		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-39.527	-6.585
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-39.527	-6.585
Disponibilità liquide a inizio esercizio	18.605.979	35.530.678
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	16.924.699	-6.058.446
Disponibilità liquide a fine esercizio	35.530.678	29.472.232

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

3. LA GESTIONE SEPARATA

3.1 La gestione previdenziale

A decorrere dall'esercizio 2008, per effetto delle intervenute modifiche regolamentari, il sistema previdenziale della Gestione separata, già strutturato sotto il profilo tecnico-finanziario come sistema a capitalizzazione, si è allineato al sistema a ripartizione previsto per la Gestione principale.

Sono fonti di finanziamento della Gestione separata la contribuzione degli iscritti e i redditi degli investimenti patrimoniali.

Le entrate contributive da lavoro libero professionale, secondo il regolamento dell'Ente, sono costituite da contributi obbligatori e facoltativi. I primi sono rappresentati da un contributo soggettivo, commisurato al reddito professionale netto di lavoro autonomo, nonché da un contributo integrativo, calcolato sulla base di tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività giornalistica, e da un contributo fisso di maternità. Gli iscritti possono, inoltre, avvalersi della facoltà di versare una contribuzione aggiuntiva.

Per i giornalisti che svolgono attività lavorativa nella forma della collaborazione coordinata e continuativa, secondo quanto previsto dal regolamento di previdenza, a decorrere dal 1° gennaio del 2009 l'obbligo di versamento dei contributi è esclusivamente a carico dei committenti anche per la quota a carico del lavoratore (pari a 1/3).

La tabella che segue evidenzia la composizione degli iscritti al termine di ciascun esercizio.

Tabella 26 – Iscritti Gestione separata*

	2019	2020
Professionisti	16.936	17.252
Praticanti professionisti	88	101
Pubblicisti	26.416	26.965
Praticanti pubblicisti	573	603
Totale	44.013	44.921

**I dati riferiti agli iscritti per gli anni 2016-2020 sono aggiornati al 24 febbraio 2021.*

Fonte: Inpgi

Il numero complessivo degli iscritti è pari, nel 2020, a 44.921 unità, con un aumento di 908 unità rispetto all'anno precedente.

I giornalisti che, tra gli iscritti, abbiano svolto attività professionale nell'anno di riferimento e contestualmente non abbiano chiesto alla Gestione separata di essere sospesi dalla contribuzione sono definiti "obbligati" ai sensi dell'art. 8 del Regolamento. Nel 2020, risultano

“obbligati” 34.408 giornalisti (33.305 nel 2019), di cui 13.710 lavoratori co.co.co. (in via esclusiva), 14.918 liberi professionisti (in via esclusiva) e 5.780 sia co.co.co. che liberi professionisti.

La categoria dei lavoratori autonomi continua ad evidenziare redditi molto contenuti. In particolare, per l’anno 2020, i liberi professionisti hanno denunciato un reddito medio pari a 15.617 euro (su una massa retributiva di 178,34 milioni), mentre i co.co.co. una retribuzione media di 8.895 euro (su una massa retributiva imponibile di 51,92 milioni).

L’Ente ha rilevato, in nota integrativa, come nell’anno in esame il numero delle denunce mancanti sia risultato superiore rispetto alla tendenza osservata negli anni precedenti, sebbene siano in corso di recupero, a seguito dei solleciti operati, molte di tali denunce contributive.

Si riportano nelle due tabelle seguenti i proventi della gestione previdenziale e assistenziale relativi al 2020, posti a confronto con quelli dell’esercizio precedente. Nella tabella successiva, infine, si dà conto dei proventi complessivi derivanti dalla gestione previdenziale e assistenziale nei periodi considerati, comprensivi di sanzioni, interessi ed altri ricavi.

Tabella 27 – Proventi da lavoro libero professionale

(dati in migliaia)

	2019	2020
Contributi soggettivi	19.729	19.848
Contributi integrativi	5.434	6.279
Contributi maternità	660	565
Contributi aggiuntivi	1.627	1.632
Totale contributi dell’anno	27.449	28.324
Contributi anni precedenti	2.815	724
Totale	30.265	29.048

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Tabella 28 – Proventi da co.co.co.

(dati in migliaia)

	2019	2020
Contributi IVS	16.089	14.583
Contributi prest. ass. temp.	440	856
Contributi ass. infortuni	31	251
Contributi non obbligatori	2.733	2.716
Contributi anni precedenti	1.007	542
Totale	20.300	18.948

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Tabella 29 – Proventi complessivi gestione previdenziale e assistenziale (Gestione separata)*(dati in migliaia)*

	2019	2020
Contributi obbligatori	47.831	45.281
Contributi non obbligatori	2.733	2.716
Sanzioni e interessi	2.576	1.359
Altri ricavi	303	335
Totale	53.444	49.691

**La voce "Altri ricavi", pari a 0 nel bilancio dell'esercizio 2017, è stata riclassificata nel bilancio 2018, comprendendo i contributi dallo Stato per oneri di maternità fiscalizzati anticipati.*

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Dai dati esposti si evince che i ricavi della gestione previdenziale nel 2020 presentano un decremento pari a 3,75 milioni, corrispondenti al 7,02 per cento. La diminuzione è riconducibile, principalmente, alla contrazione dei contributi obbligatori (da 47,83 milioni del 2019 a 45,28 milioni del 2020), nonché di sanzioni e interessi (da 2,58 milioni del 2019 a 1,36 milioni del 2020). L'entrata da contributi IVS dei lavoratori co.co.co mostra una diminuzione (-9,36 per cento) per effetto della riduzione del numero dei relativi rapporti di lavoro, oltre che della contrazione della massa retributiva imponibile. Si evidenzia come i contributi per le prestazioni assistenziali temporanee e i contributi assicurazioni infortuni siano entrambi in forte aumento rispetto all'anno precedente per effetto dell'adeguamento dell'aliquota contributiva delle prestazioni assistenziali temporanee e dell'introduzione del premio assicurativo infortuni a carico del committente.

Le pensioni IVS in essere a fine 2020 sono 1.591 (contro le 1.514 del 2019), con un onere complessivo pari a 3,44 milioni (3,01 nel 2019)⁶.

Nella tabella seguente sono evidenziati il numero e la tipologia dei nuovi trattamenti liquidati in ciascuno degli esercizi considerati. Anche nel 2020 l'incremento è piuttosto contenuto in ragione dell'innalzamento, disposto già dal 2013, dei requisiti minimi di età e di contributi richiesti ai fini dell'erogazione della pensione.

⁶ Questi dati e quelli esposti nella tabella 29 si riferiscono all'iscritto contribuente (c.d. "nucleo origine").

Tabella 30 – Trattamenti liquidati in ciascun anno*

Nuovi beneficiari di pensione Gestione Separata	2019	2020
Pensioni Dirette:		
Vecchiaia	127	160
Invalità	0	1
Totalizzazione	3	5
Totale pensioni dirette	130	166
Pensioni ai Superstiti:		
Indirette	12	16
Reversibilità	15	7
Totalizzazione	0	0
Totale pensioni superstiti	27	23
Totale beneficiari	157	189
Nuovi trattamenti di pensioni ai superstiti **		
Trattamenti di Pensioni indirette	6	10
Trattamenti di Pensioni di reversibilità	12	7
Trattamenti di Pensioni in totalizzazione	0	0
Totale trattamenti ai superstiti	18	17

* Ivi compresi trattamenti di totalizzazione e in cumulo.

** Trattamenti pensionistici riferiti al de cuius.

Fonte: Inpgi

La tabella successiva espone gli oneri e i proventi e, quindi, i saldi della gestione previdenziale che passa da 45,7 mln del 2019 a 39,6 mln del 2020. Occorre sottolineare che sono indicati gli oneri delle liquidazioni in capitale, introdotti a partire dal 2013, a favore di coloro che, ai sensi del regolamento dell'Ente, al compimento dell'età pensionabile non avevano ancora maturato il diritto a pensione nonché dei superstiti privi dei requisiti contributivi necessari.

Tabella 31 – Oneri per prestazioni

(dati in migliaia)

ONERI	2019	2020
Pensioni IVS	3.011	3.434
Liquidazione in capitale	2.346	2.607
Prestazioni assist. temp.	688	836
Totale prestazioni obbligatorie	6.045	6.877
Acc. Fondo prestazioni assistenziali	346	896
Altri costi	1.317	2.302
Totale oneri	7.708	10.075
Totale proventi	53.444	49.691
Saldo gestione previdenziale	45.736	39.616

*La voce "Altri costi" riferita all'esercizio 2017 è stata riclassificata nel bilancio 2018, includendo oltre al "Trasferimento contributi", anche gli "Oneri di maternità fiscalizzati anticipati a carico dello Stato" e gli "Altri costi gestione previdenziale".

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

3.2 La gestione patrimoniale

In assenza di beni immobili, nel periodo di riferimento la gestione patrimoniale ha avuto unicamente ad oggetto il portafoglio titoli. La gestione separata, inoltre, detiene elevate risorse

in depositi bancari e postali, ammontanti, con riferimento a questi ultimi, a 41,90 milioni, in riduzione rispetto ai 61,90 milioni del 2019.

Nella tabella che segue sono indicati i dati annuali del portafoglio titoli riguardanti, rispettivamente, la composizione ai valori di bilancio degli investimenti mobiliari, la consistenza complessiva dei quali è andata crescendo negli anni. L'incremento di valore degli investimenti è pari al 7,98 per cento tra il 2019 e il 2020 (in valori assoluti, 49,517 mln).

Tabella 32 – Composizione investimenti (Gestione separata)

(dati in migliaia)

INVESTIMENTI	2019	2020
Titoli immobilizzati:		
- Fondi immobiliari	57.964	53.568
- Fondi <i>private equity</i>	510	458
- Fondi <i>total return</i>	9.500	9.500
- Fondi azionari	4.000	4.000
- Fondi - altro	5.875	14.840
Totale (A)	77.849	82.366
Titoli attivo circolante:		
- Fondi obbligazionari	397.146	417.146
- Fondi azionari	145.291	170.291
- Fondi <i>commodities</i>	0	0
Totale (B)	542.437	587.437
Totale (A+B)	620.286	669.803

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Nel 2020 la composizione del portafoglio immobilizzato – costituito non solo da fondi immobiliari, fondi *hedge total return* e fondi *private equity*, ma anche da OICR *private debt* (8,989 milioni), OICR *venture capital* (1,729 milioni) e OICR infrastrutture – presenta, nel complesso, un aumento di circa 4,517 milioni, effetto del decremento registrato per il comparto immobiliare e per il comparto *private equity* e di un incremento di 8,966 milioni per i nuovi investimenti nei comparti infrastrutture, *private debt* e *venture capital*.

La consistenza dei titoli dell'attivo circolante (iscritti al minor valore tra quello di costo e quello di mercato alla chiusura di esercizio), pari a 587,437 milioni, aumenta rispetto al precedente esercizio di 45 milioni per maggiori investimenti in fondi azionari e obbligazionari (8,3 per cento).

Gli investimenti della gestione sono costituiti da fondi obbligazionari per il 62,28 per cento, da fondi azionari per il 25,42 per cento, da fondi immobiliari per l'8 per cento e, per la parte rimanente, da fondi di diversa natura, quali *total return* (1,42 per cento), *private equity* (0,07 per

cento), altri fondi (2,22 per cento).

L'Ente ha riferito che il valore di mercato degli investimenti finanziari della gestione separata è stato pari, compresa la liquidità (41,90 milioni), a 724,33 milioni, a fronte dei 652,52 milioni del 2019.

La tabella seguente espone i risultati economici della gestione mobiliare nel periodo 2019-2020 ed evidenzia che nell'ultimo anno il saldo tra costi e ricavi presenta una diminuzione rispetto all'anno precedente di 38,99 milioni.

Tabella 33 – Risultati economici gestione mobiliare (Gestione separata)

(dati in migliaia)

	2019	2020
Totale ricavi	43.451	1.623
Totale costi	6.230	3.389
Risultato a c. economico	37.221	-1.766

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Nella successiva tabella è indicata la consistenza delle singole voci di costo e di ricavo che hanno determinato i risultati degli ultimi esercizi.

Tabella 34 – Rendimento gestione finanziaria (Gestione separata)

	2019	2020
Ricavi:		
Plusvalenze realizzate	43.007.976	1.623.015
Rivalutazioni	442.967	0
Totale ricavi (A)	43.450.943	1.623.015
Costi:		
Costi di gestione	190.370	117.777
Minusvalenze da realizzo	1.974.373	33.445
Imposte e tasse	2.359.405	160.509
Svalutazioni	1.705.774	3.077.371
Totale costi (B)	6.229.922	3.389.102
Risultato economico netto (A-B)	37.221.021	-1.766.087
Rendimento ai valori contabili		
Consistenza media valori contabili	555.555.789	645.044.783
Rendimento (al netto dei costi)	6,70%	-0,27%
Plus/minus (rett. valore non imputata a bilancio)	19.936.985	21.937.244
Rendimento ai valori di mercato		
Consistenza media valori mercato	577.657.432	688.083.541
Rendimento (al netto dei costi)	9,89%	2,93%

Fonte: Inpgi

Il rendimento ai valori contabili in riferimento alla consistenza media del portafoglio titoli nel 2020 è pari a -0,27 per cento (a fronte di un risultato positivo pari al 6,7 per cento nel 2019). Il rendimento ai valori di mercato, tenuto conto delle plus/minusvalenze implicite non

realizzate, nel 2020 è pari al 2,93 per cento (a fronte, anche in questo caso, di un risultato pari, nel 2019, al 9,89 cento).

L'analisi del rendimento ai valori contabili pone in evidenza un risultato economico netto in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, contraddistinto da ricavi inferiori per 41,828 milioni e costi inferiori per 2,841 milioni. A determinare il risultato finale contribuiscono, dal lato dei ricavi, le minori plusvalenze (1,62 milioni a fronte dei 43 milioni del 2019) e, dall'altro, le maggiori svalutazioni (3,1 milioni a fronte di 1,7 milioni del 2019). Tra queste ultime, 0,203 milioni si riferiscono al fondo immobiliare Giovanni Amendola e 2,874 milioni ad un altro fondo immobiliare.

3.3 Il conto economico

Il conto economico del 2020 ha chiuso con un avanzo di gestione di 26,12 milioni, con un decremento di 50,76 milioni sull'esercizio precedente.

Tabella 35 – Conto economico (Gestione separata)

(dati in migliaia)

GESTIONE PREVIDENZIALE	2019	2020
Ricavi		
Contributi obbligatori	47.831	45.281
Contributi non obbligatori	2.733	2.716
Sanzioni e interessi	2.576	1.359
Altri ricavi	303	335
Utilizzo fondi	0	0
TOTALE	53.444	49.691
Costi		
Prestazioni obbligatorie	6.045	6.877
Accantonamento ai fondi prestazioni assistenziali	346	896
Altri costi	1.317	2.302
TOTALE	7.708	10.075
RISULTATO GESTIONE PREVIDENZIALE (A)	45.736	39.616
GESTIONE PATRIMONIALE		
Proventi		
Proventi su prestiti	10	10
Proventi finanziari (proventi portafoglio titoli, interessi bancari e postali)	43.455	1.628
TOTALE	43.466	1.638
Oneri		
Oneri sulla concessione di prestiti	0	10
Oneri portafoglio titoli	4.524	312
TOTALE	4.524	322
RISULTATO GESTIONE PATRIMONIALE (B)	38.942	1.316
COSTI DI STRUTTURA		
Spese organi ente	200	490
Spese acquisto beni e servizi	192	212
Riaddebito costi da Inpgi	4.381	9.680
Oneri finanziari	20	33
Altri costi	16	18
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	4.808	10.433
ALTRI PROVENTI ED ONERI		
Proventi	12	2
Oneri	136	1
DIFFERENZA TRA ALTRI PROVENTI ED ONERI(D)	-124	1
SVALUTAZIONI E RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE		
Rivalutazioni	0	0
Svalutazioni	2.864	4.382
SALDO SVALUT. E RETT. ATT. FINANZ. (E)	-2.864	-4.382
AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E)	76.880	26.119

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

La gestione previdenziale ha registrato un saldo positivo per 39,62 milioni, in diminuzione

rispetto al 2019 di 6,12 milioni, per effetto, principalmente, di minori contributi obbligatori (-2,55 milioni) e di minori sanzioni e interessi (-1,22 milioni).

Il risultato della gestione patrimoniale, che si riferisce per la gran parte al patrimonio mobiliare e in misura ridotta alla concessione di prestiti agli iscritti, presenta un avanzo di 1,316 milioni, in diminuzione di 37,63 milioni rispetto al 2019. Come dichiarato dall'Ente in nota integrativa, la rilevante diminuzione riscontrata è diretta conseguenza dei maggiori utili realizzati nell'anno precedente a seguito delle operazioni straordinarie di apporto alla Sicav⁷. Inoltre, per l'esercizio in esame, non si è proceduto – non ricorrendone le necessità – ad operazioni di vendita con realizzo di utili soggetti a tassazione (le plusvalenze implicite rilevate nel comparto dell'attivo circolante, alla fine dell'esercizio, risultano pari a 57,46 milioni).

I costi di struttura aumentano nel confronto con il precedente esercizio per 5,63 milioni. Il riaddebito dei costi effettuato dalla gestione principale si attesta a 9,68 milioni (4,38 milioni nel 2019), da riferire in maggior misura all'inclusione della funzione contributiva di Inpgi2 nell'ambito del servizio entrate contributive di Inpgi 1, di cui si è detto in precedenza. Conseguentemente, fin dal 2018 si è azzerata la voce costi del personale, mentre le spese per gli organi sono passate da 0,2 mln sostenute nel 2019 a 0,49 mln nel 2020, con un aumento di 29 mgli rispetto al precedente esercizio.

3.4 Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, al termine dell'esercizio 2020, si attesta a 735,91 milioni (a fronte dei 709,79 milioni del 2019) ed è stato destinato al fondo di riserva, come risulta dalla tabella seguente.

Tabella 36 – Composizione patrimonio netto (Gestione separata)

	Fondo di riserva	Avanzo 2019	Avanzo 2020	Totale
Patrimonio netto al 31.12.2019	632.911.295	76.880.039	0	709.791.335
Destinazione avanzo al fondo di riserva	0	-76.880.039	0	0
Avanzo esercizio	76.880.039	0	26.117.888	26.117.888
Patrimonio netto al 31.12.2020	709.791.335	0	26.117.888	735.909.223

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Sono, di seguito, illustrate le voci che compongono lo Stato patrimoniale.

⁷ È opportuno ricordare che nell'esercizio precedente è stato compiuto un processo di riqualificazione del portafoglio titoli detenuti nella sezione dell'attivo circolante attraverso la costituzione di una Sicav, quale veicolo d'investimento armonizzato, comprendente quote di fondi comuni d'investimento azionari e obbligazionari.

Tabella 37 – Stato patrimoniale (Gestione separata)

(dati in migliaia)

ATTIVO	2019	2020
Immobilizzazioni	78.008	82.889
Attivo circolante:	643.009	670.778
- Crediti	38.674	41.437
Verso contribuenti	37.898	40.387
<i>Iscritti da lavoro libero professionale</i>	31.977	34.111
<i>Aziende editoriali per co.co.co.</i>	5.921	6.276
Verso altri	777	1.051
<i>per prestiti</i>	125	152
<i>verso banche</i>	4	5
<i>verso lo Stato</i>	353	586
<i>verso altri enti previdenziali</i>	17	24
<i>altri crediti</i>	278	284
- Attività finanziarie non immobilizzate	542.437	587.437
- Disponibilità liquide	61.898	41.904
Ratei e risconti	2	16
TOTALE	721.020	753.683
PASSIVO		
Patrimonio netto:	709.791	735.909
- Riserva	632.911	709.791
- Avanzo di gestione	76.880	26.118
Fondi per rischi ed oneri	78	89
Trattamento di fine rapporto	0	0
Debiti	11.151	17.684
Ratei e risconti	0	0
TOTALE	721.020	753.683

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

L'ammontare complessivo dei fondi per rischi ed oneri, pari a 89 mgl (78 mgl nel 2019), comprende il fondo di garanzia sulla concessione di prestiti e il fondo di garanzia prestiti solidali, destinati alla copertura di crediti inesigibili così come stabilito dal vigente regolamento. Il fondo di garanzia sulla concessione dei prestiti agli iscritti presenta, alla fine dell'esercizio, un saldo pari a 79.134 euro, in incremento di 1.290 euro rispetto al precedente esercizio, mentre il fondo di garanzia prestiti solidali, costituito nell'esercizio in esame, così come stabilito nell'ambito degli interventi a sostegno della categoria per l'emergenza sanitaria da Covid-19, e ammontante a 10.000 euro, garantisce le eventuali inadempienze future relative ai prestiti solidali concessi agli iscritti.

Sempre dal lato del passivo, è aumentato l'importo totale dei debiti che passano da 11,15 milioni nel 2019 a 17,68 milioni nel 2020. Questa variazione è prevalentemente da riferire alla voce "altri debiti" (che sono passati da 4,75 milioni nel 2019 a 9,97 milioni nel 2020).

L'attivo patrimoniale registra, tra il 2019 e il 2020, variazioni di segno positivo sia per quanto

attiene alle immobilizzazioni, sia per l'attivo circolante. Le prime passano da 78,01 milioni nel 2019 a 82,89 milioni nel 2020, per effetto degli investimenti finanziari, dei quali si è trattato sopra. Quanto all'attivo circolante, si registra, nel medesimo periodo, un aumento di 27,77 milioni, da riferire prevalentemente all'incremento delle attività finanziarie, che sono passate da 542,44 milioni a 587,44 milioni.

La voce dei crediti, pari a 41,44 milioni (38,67 milioni nel 2019), è costituita, prevalentemente, da crediti nei confronti degli iscritti, risultanti dalle denunce contributive pervenute e commisurate ai redditi dei professionisti conseguiti fino all'anno 2019 (41,91 milioni nel 2020). I crediti verso aziende editoriali per contributi da collaborazione coordinata e continuativa si mantengono sostanzialmente stabili e si attestano nel 2020 a 6,3 milioni, dei quali 2,07 milioni sono da riferire ad aziende assoggettate a procedure concorsuali. Il relativo fondo svalutazione crediti, infine, passa da 4,34 milioni nel 2019 a 4,78 milioni nel 2020.

Riguardo all'attività di recupero crediti, l'ammontare trasmesso all'ufficio legale, esclusa la quota derivante dall'attività ispettiva, è stato pari a 378 migliaia, di cui 324 migliaia per contributi (613 migliaia nel 2019, di cui 568 per contributi). Nel corso dell'anno sono state autorizzate 21 dilazioni di pagamento (23 nel precedente esercizio). L'ammontare complessivo dei crediti oggetto delle rateizzazioni è stato pari a 184 migliaia, di cui 154 migliaia per contributi.

Nella nota integrativa è riportata l'analisi degli scostamenti tra il bilancio tecnico, con base al 31 dicembre 2017, e il bilancio consuntivo 2020. In proposito, occorre rilevare che nel documento attuariale risulta uno scostamento pari al +8 per cento per i contributi e maggiori oneri per prestazioni per circa 500 mila euro. Il patrimonio netto consuntivato è maggiore di circa il 4 per cento rispetto a quello stimato dalle previsioni attuariali.

3.5 Il rendiconto finanziario

In ottemperanza al d.lgs. n. 139 del 2015, l'Inpgi ha predisposto, anche per la Gestione separata, un rendiconto finanziario elaborato con il metodo indiretto.

La gestione reddituale ha determinato un flusso finanziario pari a 32,96 milioni (inferiore rispetto ai 75,33 milioni dell'esercizio precedente), che risulta tuttavia completamente assorbito dal flusso finanziario dell'attività di investimento, pari a -52,95 milioni (-129,36 milioni nell'esercizio precedente).

Il flusso finanziario dell'attività di finanziamento risulta positivo per 485 euro (era negativo per 53.971 euro nell'esercizio precedente).

Dalle risultanze dei tre flussi finanziari emerge un decremento delle disponibilità liquide di 19,99 milioni, con un saldo finale pari a 41,90 milioni (61,90 milioni a inizio esercizio).

Tabella 38 – Rendiconto finanziario Gestione separata

Rendiconto finanziario - metodo indiretto	2019	2020
<i>A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa</i>		
21) Utile (perdita) dell'esercizio	76.880.039	26.117.889
Interessi passivi/(attivi)	-40.000.682	-1.477.579
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	36.879.357	24.640.310
Accantonamenti ai fondi	1.504.923	2.209.981
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	824.999	3.077.371
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.329.922	5.287.352
2) Flusso finanz. prima delle variaz. del capitale circolante netto	39.209.279	29.927.662
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-4.008.055	-3.820.076
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	24.662	-16.961
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-232	-13.165
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	0	0
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	125.243	8.668.743
Totale variazioni del capitale circolante netto	-3.858.382	4.818.541
3) Flusso finanz. dopo le variaz. del capitale circolante netto	35.350.897	34.746.203
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	39.988.560	1.470.774
(Utilizzo dei fondi)	-8.995	-3.260.242
Totale altre rettifiche	39.979.565	-1.789.468
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	75.330.462	32.956.735
<i>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</i>		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-9.965.587	-9.426.047
Disinvestimenti	8.807.874	1.475.284
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-871.031.426	-45.000.000
Disinvestimenti	742.804.021	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-129.385.118	-52.950.763
<i>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</i>		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-53.971	485
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-53.971	485
Disponibilità liquide a inizio esercizio	116.006.190	61.897.563
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-54.108.627	-19.993.543
Disponibilità liquide a fine esercizio	61.897.563	41.904.020

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" - Inpgi (di seguito, anche Ente o Fondazione), già riconosciuto con regio decreto 25 marzo 1926, n. 838 e trasformato in fondazione con personalità giuridica di diritto privato in forza del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, fino al 1° luglio 2022 ha attuato la previdenza e l'assistenza a favore degli iscritti nell'Albo dei giornalisti e nel Registro dei praticanti tenuti dall'Ordine dei giornalisti, nonché dei rispettivi familiari a loro carico.

L'attività istituzionale dell'Inpgi, prima della recente modifica normativa illustrata nella relazione, è stata articolata su due gestioni: la sostitutiva (o principale) dell'assicurazione generale obbligatoria (Ago) (denominata anche Inpgi 1), che aveva per finalità la tutela previdenziale e assistenziale obbligatoria dei giornalisti professionisti e praticanti, nonché dei pubblicisti, titolari di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato ed iscritti nell'Albo e nel Registro tenuti dagli Ordini regionali dei giornalisti; la separata (indicata anche come Inpgi 2), alla quale sono iscritti giornalisti professionisti, praticanti e pubblicisti che esercitano attività professionale autonoma o che svolgono attività lavorativa di natura giornalistica nella forma della collaborazione coordinata e continuativa.

In relazione alla gestione principale, sono stati, negli anni, approvati numerosi provvedimenti volti a ristabilire un equilibrio previdenziale gravemente compromesso in ragione, principalmente, della crisi strutturale del settore dell'editoria.

Atteso il fallimento di tali tentativi, l'articolo 1, comma 103, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha, infine, previsto che, allo scopo di garantire la tutela delle prestazioni previdenziali dei giornalisti titolari di un rapporto di lavoro dipendente, con effetto dal 1° luglio 2022, l'Inps acquisisca la competenza assicurativa previdenziale degli stessi lavoratori e subentri all'Inpgi nei relativi rapporti, fermo restando il pieno supporto di quest'ultimo Ente per tutta la durata della gestione transitoria e l'inquadramento di un contingente di personale dello stesso che favorisca la continuità delle funzioni trasferite. La richiamata disciplina normativa ha, inoltre, posto in capo all'Inpgi l'onere di provvedere, entro il 31 gennaio 2023, alla modifica dello statuto e dei regolamenti interni al fine di adeguare l'assetto organizzativo dell'Istituto alla rinnovata funzione; in caso di inerzia, è prevista la nomina di un Commissario *ad acta* che provveda in luogo dell'Ente.

Pertanto, al momento dell'approvazione della presente relazione, non sono ancora state

adottate da parte degli Organi statutari le autonome deliberazioni, finalizzate ad adeguare l'assetto organizzativo alla rinnovata funzione dell'Istituto. Al riguardo, considerato che risulta già ampiamente decorso il termine fissato dal Legislatore ai fini del predetto adeguamento, si raccomanda a tutti i soggetti coinvolti il puntuale rispetto degli obblighi di legge.

Nella prossima relazione saranno esaminate con maggiore dettaglio le iniziative intraprese dall'Ente al fine di ottemperare all'illustrato quadro normativo.

La Gestione separata (Inpgi 2), finalizzata alla liquidazione in favore degli iscritti, con il metodo di calcolo contributivo, della pensione di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti, nonché all'erogazione del trattamento di maternità, non pone problemi di sostenibilità, tenuto conto che il rapporto tra obbligati e pensionati è di 21,63 (in altri termini, il numero dei contribuenti è di circa 22 volte superiore a quello dei pensionati) e l'ammontare medio delle pensioni erogate è di 1.914 euro mensili.

Gli organi dell'Inpgi, ovvero il Presidente, il Consiglio generale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato amministratore della Gestione separata e il Collegio sindacale, in carica per quattro anni, hanno continuato a svolgere, nel periodo di riferimento, le competenze agli stessi assegnati dallo statuto, il quale ne stabilisce una composizione variegata e complessa

Nel 2020 i costi complessivi per gli organi sociali gravanti sulla Gestione sostitutiva si attestano, inclusi gli oneri previdenziali e assistenziali, a 1,320 milioni (1,123 nel 2019), segnando un incremento pari al 17,54 per cento sul precedente esercizio, dovuto principalmente a spese sostenute per lo svolgimento delle elezioni statutarie.

La Corte osserva che la complessa articolazione degli organi sociali non appare funzionale ad assicurare l'efficacia dell'azione e, comunque, comporta costi elevati, confermando l'andamento negativo degli ultimi anni. I limiti introdotti alle spese di missione, trasporto e soggiorno, inoltre, non sono stati sufficienti a contenere i costi, tuttora elevati, dei rimborsi spese.

Per la Gestione separata i predetti costi sono pari a 0,49 milioni (0,2 milioni nel 2019), con un aumento superiore al 145,53 per cento dovuto principalmente agli oneri sostenuti per l'espletamento delle elezioni, mentre i modesti aumenti dei compensi ed indennità del Collegio

sindacale e degli oneri previdenziali sono stati parzialmente contenuti dalla riduzione dei rimborsi spese per trasferte.

Il Direttore generale attualmente in carica è stato nominato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 25 del 22 aprile 2013. La Corte invita l'Ente a valutare l'introduzione, nella regolamentazione interna, di meccanismi che assicurino il rispetto dei principi di trasparenza e rotazione nella assegnazione degli incarichi dirigenziali di vertice.

Si segnala l'elevato costo medio del personale dirigenziale e non dirigenziale che nel 2020 risulta aumentato, nonostante la diminuzione del numero dei dipendenti.

Le spese per incarichi esterni, secondo quanto desunto dai dati trasmessi dall'Ente, sono state pari ad euro 394.932, con un incremento di 120.193 euro rispetto all'esercizio precedente (nel quale erano state pari ad euro 274.739), dovuto, essenzialmente, all'incremento delle spese per consulenze legali e notarili (+114.888 sul 2019). Tenuto conto dell'elevato incremento dei costi per tale voce, si raccomanda all'Ente un'attenta valutazione dei presupposti per l'affidamento di consulenze esterne.

In relazione alla Gestione sostitutiva si evidenzia la progressiva e costante riduzione degli iscritti attivi, a partire dal 2015, che, a fronte della necessità di sostenere trattamenti pensionistici obbligatori IVS, determina un saldo in progressivo e costante peggioramento, con un allargamento significativo della forbice che è passata da -186,82 milioni del 2019 a -211,508 del 2020.

L'onere complessivo per le prestazioni facoltative, non finanziate con contributi specifici ma ricadenti nella gestione ordinaria, ha registrato nel periodo considerato una significativa riduzione, passando da 1,4 milioni del 2019 a 1,17 milioni del 2020 (-0,20 milioni rispetto all'esercizio precedente).

Nel 2020 i ricavi dei contributi obbligatori sono in lieve incremento per il 4,3 per cento (in aumento dello 0,2 per cento nel 2019 sul precedente esercizio), mentre i costi aumentano dell'1,1 per cento (+0,43 per cento nel 2019 sul precedente esercizio). Per effetto, in prevalenza, di questo diverso andamento, il saldo della gestione raggiunge il risultato negativo di -188,408 milioni nel 2020 (-154,073 milioni nel 2019).

L'incidenza degli immobili di proprietà dell'Inpgi sull'attività complessiva della Gestione principale, a seguito delle operazioni di cessione al Fondo immobiliare dell'Ente, ha segnato nell'esercizio in esame una progressiva diminuzione, mentre è aumentata sensibilmente

l'incidenza del valore contabile del portafoglio titoli sul totale delle attività patrimoniali nell'ultimo triennio, soprattutto in ragione dell'apporto di immobili al "*Fondo immobiliare Inpgi*".

Nel 2020 il risultato complessivo di esercizio fa registrare un disavanzo pari a 242,17 milioni, con un peggioramento sia del disavanzo della gestione previdenziale e assistenziale, passato a 188,41 milioni, sia della gestione patrimoniale, in diminuzione sul precedente esercizio per 39,59 milioni (-85,7 per cento).

Il patrimonio netto, composto dalla riserva di garanzia IVS, dalla riserva generale e dal risultato di gestione dell'anno, si attesta, nel 2020, a 1.160,521 milioni, con una diminuzione del 17,26 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Il rendiconto finanziario della Gestione sostitutiva, redatto con il metodo indiretto e risultante dalla sommatoria di tre flussi, riferiti, rispettivamente, all'attività operativa, a quella di investimento e a quella di finanziamento, evidenzia un decremento delle disponibilità liquide alla fine dell'esercizio di 6,06 milioni, con un saldo finale pari a 29,47 milioni (35,53 milioni a inizio esercizio).

Il sistema previdenziale della Gestione separata, allineato sin dal 2008 al sistema a ripartizione previsto per la Gestione principale, è finanziato dalla contribuzione degli iscritti e dai redditi degli investimenti patrimoniali.

Le entrate contributive da lavoro libero professionale, a norma del regolamento dell'Ente, sono costituite da contributi obbligatori (soggettivi e integrativi, commisurati al reddito, e fissi, di maternità) e facoltativi.

I ricavi della gestione previdenziale nel 2020 presentano un decremento pari, in valore assoluto, a 3,75 milioni e, in percentuale, al 7,02 per cento, in ragione, principalmente, della contrazione dei contributi obbligatori, nonché di sanzioni e interessi.

In assenza di beni immobili, la gestione patrimoniale ha avuto ad oggetto, oltre ai depositi bancari e postali, il portafoglio titoli che presenta, complessivamente, un aumento di circa 4,517 milioni e una liquidità pari a 41,90 milioni (-20 milioni rispetto al 2019).

Il conto economico del 2020 ha chiuso con un avanzo di gestione di 26,12 milioni (con un decremento di 50,76 milioni sull'esercizio precedente), dovuto al saldo positivo della gestione previdenziale per 39,62 milioni e all'avanzo di 1,316 milioni della gestione patrimoniale (in diminuzione di 37,63 rispetto al 2019).

Il patrimonio netto, al termine dell'esercizio 2020, si attesta a 735,91 milioni (a fronte dei 709,79 milioni del 2019) ed è stato destinato al fondo di riserva.

La gestione reddituale ha determinato un flusso finanziario pari a 32,96 milioni (in aumento rispetto ai 75,33 milioni dell'esercizio precedente), che risulta tuttavia completamente assorbito dal flusso finanziario dell'attività di investimento, pari a -52,95 milioni (-129,36 milioni nell'esercizio precedente). Il flusso finanziario dell'attività di finanziamento risulta positivo per 485 euro (era negativo per 53.971 euro nell'esercizio precedente). Dalle risultanze dei tre flussi finanziari emerge un decremento delle disponibilità liquide di 19,99 milioni, con un saldo finale pari a 41,90 milioni (61,90 milioni a inizio esercizio).

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

